

1° Amico della Famiglia

Anno XCVI - n. 3 - Marzo 2018

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

UNA CROCE DI SALVEZZA PER LE GENTI

Pagine 26-27



Il voto del 4 marzo
tra analisi e riflessioni
(Pag. 4-5-7-9)



L'abate Tiribilli
Una Pasqua di gioia
(Pag. 24-25)



Donadbo, la carità,
entusiasma i giovani
(Pag. 43)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO

via Fortezza, 2
tel. 02 26005250
milano@sabiagroup.it

CARUGATE

via De Gasperi, 9
tel. 02 92150555
carugate@sabiagroup.it

SEREGNO

via S. Valeria, 100
tel. 0362 26841
seregno@sabiagroup.it

DESIO

via XXV Aprile, 3/b
tel. 0362 309568
desio@sabiagroup.it

MEDA

via Lombardia, 78
tel. 0362 343040
meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

Le cinque parole di Delpini per vivere al tempo dell'incertezza e della confusione

Da una parte c'è una situazione che dal livello nazionale a quello locale è quanto mai confusa e incerta, per una serie di ragioni oggettive ma anche di smarrimento quasi psicologico a fronte di mutamenti che si stentano a comprendere. Dall'altra parte c'è un cristianesimo che forte di una radice storica e spirituale continua, nonostante tutto, a "dare ragione della speranza che è in voi" come ci ricorda sempre la lettera di Pietro e che l'avvicinarsi della Pasqua rende quanto mai presente e attuale.

Ma a sgombrare il campo da tante elucubrazioni e rimuginazioni c'è pure la 'semplicità' per taluni versi disarmante prima ancora che sorprendente con la quale il nostro arcivescovo Mario Delpini affronta la situazione del tempo che stiamo vivendo. A conferma di uno stile apparentemente di low profile ma che in realtà rileva la radicalità dell'essere cristiani e come tali dello 'stare' nella società, nel mondo anche in una condizione che sembra di assoluta minoranza o addirittura di 'irrelevanza'.

Quando Delpini, come ha fatto lo scorso sabato parlando a politici, amministratori pubblici e di converso a quanti sono impegnati nel sociale, snocciola termini come 'cittadinanza, vicinanza, alleanza, lungimiranza e speranza' secondo una rima poetica, che è lui il primo a dire che non è un granché, in realtà consegna a chi di rife o di raffe se la 'caccia' per il famoso 'bene comune' una sorta di manuale, di guida per districarsi nella palude dei ragionamenti e delle nostalgie, delle recriminazioni e dei 'maldipancia' vari, che pure hanno qualche e ragionevole fondamento. Ma che devono fare i conti con la realtà di una opinione pubblica, di un popolo fatto più di singoli che di comunità, di individualità che di comunanze.

E per tornare insomma dall'"io" prigioniero e vittima di tante chiusure, egoismi e paure, al "noi" di una solidarietà umana prima che ideale, di quel "buon vicinato" che proprio l'arcivescovo ha posto quasi come tratto caratteristico del suo episcopato con il suo, primo, discorso di Sant'Ambrogio dello scorso dicembre, c'è umilmente da imboccare la strada indicata dalle cinque parole-chiave in rima sopracitate. Che sono criteri non solo di 'buon governo', ma anche di vita in un tempo di incertezza e di confusione come quello attuale.

E non è casuale che la prima è quella 'cittadinanza' che ci appartiene costitutivamente in

quando originari, nati, cresciuti, dimoranti in un luogo che ci è familiare, prossimo, conosciuto e che determina quell' "appartenenza" che implica però anche corresponsabilità e non solo rivendicazione di diritti e soddisfacimento di bisogni. E in questo percorso di recupero di una cittadinanza che sia corresponsabile dei propri destini ci sta anche l'atteggiamento verso chi arriva da altri luoghi e Paesi e che, come è sempre accaduto nella grande storia dell'umanità così come nelle piccole vicende delle nostre città e terre, passa necessariamente per una seria e corretta integrazione.

Di pari passo e come conseguenza viene la 'vicinanza': "L'idea di un individualismo che si chiude in una stanza dove giunge tutto il mondo grazie agli strumenti della comunicazione, ma che lascia fuori la carne e il sangue, non funziona", dice Delpini affermando una verità che è nelle cose, anche di tutti i giorni: presumere di non aver bisogno di nessuno è impossibile.

Di qui è inevitabile passare all' 'alleanza' perché per dirla sempre con l'arcivescovo "Non è vero che c'è solo gente che pensa a se stessa, c'è, invece, una folla sterminata di persone che fa il bene, che si impegna nel volontariato". E quindi si possono fare insieme tante cose, progetti, patti, percorsi, persino "sogni realistici" dice Delpini. Basta volerlo insomma e rendersi conto che in fondo conviene. Se si cammina su questa strada diventa quasi ovvio che si può anche parlare di 'lungimiranza', ovvero di capacità e possibilità di guardare avanti e più lontano, ad un futuro che non è solo nostro ma dei nostri figli e nipoti. E quindi, come per i politici, non servono ripicche e rivalse, sgambetti e giochetti, o peggio maldicenze e accuse senza prove e tutto quel campionario di 'bassezze' a cui ci siamo purtroppo abituati.

Ma tutto quel che fin qui s'è detto non sta in piedi con la sfiducia o la dichiarazione di impotenza, la resa e l'alzare le braccia, ci vuole anche la 'speranza'. «Soprattutto, per i cattolici, essere il popolo della speranza, reagendo a quello delle lamentazioni, è un tema irrinunciabile» ha concluso sabato l'arcivescovo. E questo vale non solo in ambito politico e/o sociale in genere, ma a pensarci bene anche dentro la nostra stessa comunità prima cristiana e poi pastorale e che può e deve dare molto e di più ad una città che ne ha bisogno. Buona Pasqua.

Luigi Losa

SOMMARIO

Risultati e analisi del voto del 4 marzo

Pagina 4

Viganò: hanno prevalso paura e mancanza di idealità

Pagina 5

L'incontro dell'arcivescovo con i politici

Pagina 7

Giorgio Zanzi nuovo commissario in Comune

Pagina 8

Sinodo passaggio necessario per la Chiesa

Pagina 13

Di Noto al Ballerini contro il bullismo

Pagina 14

I ragazzi degli oratori pellegrini a Roma e Assisi

Pagina 19

Don Renato Bettinelli racconta la sua Terrasante

Pagina 21

La giornata dei missionari martiri cristiani

Pagina 22

L'abate Michelangelo Tiribilli "La Pasqua fonte di gioia"

Pagina 24-25

Tutti gli appuntamenti della Settimana Santa

Pagina 26

Via Crucis a Desio con l'arcivescovo

Pagina 27

Serata penitenziale, un segno forte da ripetere

Pagina 29

Parrocchie

Pagine 30-31-33-34-35-36-37

Comunità religiose

Pagine 38-39-40-41

Notizie da gruppi e associazioni

Pagine 42-43-44-45-46-47-48-49

Orari messe

Pagina 50

Elezioni/Il risultato del voto del 4 marzo ha disegnato una situazione difficile

Dalle urne sono usciti vincitori centrodestra e M5S ma ora dare un governo al Paese è un vero rebus

Due vincitori, il Movimento 5 Stelle come partito ed il centrodestra come coalizione, senza che vi sia stato un vero vincitore.

È stato questo l'esito delle elezioni politiche svoltesi domenica 4 marzo, che hanno comunque concretizzato, al di là dell'impasse successiva, un netto cambiamento di rotta rispetto al lustro legislativo appena transitato agli archivi.

L'articolazione della legge elettorale, denominata "Rosatellum", apparsa a dire il vero fin da subito cervellotica e secondo più di un osservatore pensata per impedire che dalle urne uscisse una maggioranza realmente in grado di governare, ha ingarbugliato oltremisura la matassa.

Né il Movimento 5 Stelle, con il suo 32 per cento, né il centrodestra, con il suo 37 per cento, hanno infatti raggiunto la soglia del 40 per cento, indispensabile per ottenere la maggioranza assoluta.

Si è aperta così una fase di stallo di difficile interpretazione, con il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** che sembra non intenzionato a scendere in campo in prima persona per trovare una soluzione, come invece avrebbe fatto il suo predecessore **Giorgio Napolitano**, aspettando che siano gli interessati a presentargli al momento delle consultazioni le credenziali per un esecutivo stabile nel tempo.

Qualcosa di più lo si capirà



Di Maio e Salvini i vincitori delle elezioni

■ **Malgrado il terremoto giudiziario**

In città il centrodestra stravince e anche i grillini superano il Pd

Gli eventi giudiziari che lo scorso fine di settembre hanno portato alla caduta prematura del sindaco Edoardo Mazza e della sua giunta e di riflesso allo scioglimento del consiglio comunale con il commissariamento del Comune non hanno minimamente influito sull'esito del voto del 4 marzo in città.

Il centrodestra e in particolare la Lega hanno raccolto infatti sia alla Camera che al Senato oltre il 50% dei consensi con il partito di Salvini che con il 30,56% e oltre 7mila voti per Palazzo Madama e il 29,79% e più di 7600 voti per Montecitorio si è confermato il primo partito a Seregno. Poco importa che i candidati del collegio uninominale (**Paola Frassinetti** per la Camera, **Stefania Craxi** per il Senato) fossero poco conosciuti o 'paracadutati'. Ancor meglio per il centrodestra è andata alle regionali dove **Attilio Fontana**, neogovernatore, ha raccolto oltre il 60 per cento dei voti con la Lega sopra il 40% e Forza Italia oltre il 20%.

Notevole anche il risultato del Movimento 5 Stelle che sia alla Camera che al Senato ha ottenuto più del 21% dei voti a in Regione oltre il 18%.

Il Pd che sosteneva **Maria Antonia Molteni** per la Camera e **Cherubina Bertola** per il Senato non è andato oltre il 18% e anche per **Giorgio Gori** candidato in Regione si è fermato sotto quella quota.

probabilmente solo a partire da venerdì 23 marzo, quando le camere si riuniranno per la prima volta, con all'ordine del giorno la nomina dei presidenti della giunta per le elezioni, che dovranno proclamare i rispettivi eletti. La prassi vuole che l'incombenza venga affidata ad un esponente delle opposizioni: peccato che, con lo status quo appena descritto, il fronte della maggioranza e quello delle minoranze siano tutt'altro che certi.

L'unico elemento sicuro è che ad uscire sconfitta dalla tornata sia stata l'area del centrosinistra. Il Partito democratico, dopo Cinque anni al governo, si è fermato al 19 per cento e la coalizione di cui era capofila al 22 per cento, costringendo alla resa il segretario **Matteo Renzi**, dimissionario, mentre le nuove formazioni Liberi e Uguali e Potere al Popolo hanno raggranellato la prima il 3 per cento e la seconda poco più dell'1 per cento.

Per quanto riguarda le elezioni regionali lombarde, da registrare è il trionfo ormai consueto del centrodestra, con il leghista **Attilio Fontana**, già sindaco di Varese, chiamato a succedere a **Roberto Maroni** con il 49,75 per cento dei consensi. Staccatissimo il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, sostenuto dal centrosinistra, arenatosi al 29,09 per cento. Più staccato in questo caso il M5S con Dario Violi al 17,4%.

P. Col.

Elezioni/ L'analisi del voto da parte del seregnese, dirigente della Cisl

Marco Viganò: "Purtroppo ha prevalso la paura e la proposta politica è senza ideali o ideologie"

Marco Viganò, la prima impressione guardando i dati elettorali in città è che il voto seregnese non sia stato minimamente condizionato da quanto avvenuto a livello politico-giudiziario negli ultimi mesi...

"Non ne sono sorpreso. L'esperienza del passato ci conferma che, quando ci sono elezioni nazionali, l'attenzione e le logiche di voto si muovono secondo temi nazionali. I riflessi locali si sentono poco. Quindi, il voto va ragionato nella sua prospettiva nazionale..."

E dall'analisi politica, secondo lei cosa emerge?

"Emerge un voto contro. Sono state tante le persone che sono andate a votare. Ma, secondo me, non hanno votato per un progetto, hanno votato contro questo o quel leader politico... La politica attuale mi sembra fatta tanto di questo".

Anche perchè i contenuti proposti in campagna elettorale sono stati davvero vari, addirittura eccessivi. Lei pensa che davvero chi ha votato, credeva nella fattibilità dei programmi delle forze politiche?

"E' vero che è stato promesso tutto e il contrario di tutto. Molto appare irrealizzabile. Certo, oggi ci troviamo un Paese spaccato in due: una parte che chiede una drastica riduzione delle tasse, un'altra parte che scommette sul red-



Marco Viganò dirigente della Cisl

dito di cittadinanza. Due misure che, evidentemente, faticano a camminare insieme..."

C'è secondo lei un filo conduttore che accomuna le proposte politiche attualmente sul tavolo del confronto...

"Mi spiace dirlo, ma credo che nel voto abbiano prevalso sentimenti di paura. Paura della povertà e del lavoro che non si trova, paura dello straniero che viene e ci porta via il nostro benessere..."

E, per contrasto, viene in mente un caposaldo dell'insegnamento evangelico: "Non abbiate paura". Secondo lei, che ruolo ha il pensiero cattolico in questo momento storico?

"Siamo di fronte ad un contesto dove l'aspetto programmatico, la dimensione delle cose da fare, prevale sull'idealità. La proposta politica affronta la realtà senza la mediazione ideale o ide-

ologica. Purtroppo anche il pensiero cattolico sembra un po' soccombente rispetto a queste nuove logiche. E non riesce ad incidere".

Secondo lei, questo passaggio elettorale rappresenta una svolta epocale?

"Qualcuno parla di Terza Repubblica. Mi pare prematuro, anche perchè occorrerebbe almeno attendere la formazione di un governo che porti avanti l'azione politica di questa Terza Repubblica. Però, mi sembra di cogliere una certa svolta nel concetto di rappresentanza. Negli ultimi anni si è verificato uno svuotamento dei corpi sociali intermedi, svuotamento che ha coinvolto un po' tutte le formazioni sociali, quindi anche i partiti.

La politica ha perso molto della propria dimensione di elaborazione dal basso, le strutture dei partiti si sono progressivamente alleggerite fino a svuotarsi. Le ultime elezioni hanno invece premiato due forze politiche che hanno molto recuperato la dimensione della presenza territoriale e dell'elaborazione politica: la Lega (che ha una forte attività di presidio del territorio, con le sezioni e i banchetti per le strade) e il Movimento Cinque Stelle (con la sua modalità di consultazione attraverso Internet). Ogni interpretazione di questo è prematura, ma per il momento credo che questo sia uno spunto di riflessione da cui partire".

Sergio Lambrugo

"Ritiro" politici domenica 18 al Ballerini

Domenica 18, dalle 9,30 alle 13 si svolge al collegio Ballerini il consueto momento di riflessione per gli impegnati nelle realtà socio-politiche, culturali ed educative, organizzato per tutta la zona pastorale di Monza in vista della Pasqua; "Le sfide del nostro tempo a partire dai temi del Sinodo minore Chiesa delle genti" è il punto di partenza della riflessione proposta da don Walter Magnoni. Il responsabile della Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Milano farà da guida in quel processo che già coinvolge la diocesi stessa per adeguare la sua presenza nella società attuale.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

**SORGENTE
SOVRANA**

*Sorgente
Augusta*

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA'

LA SEREGNESE

SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

Facebook Instagram

www.laseregnesse.it

96 anni di passione insieme

1922.....2018

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloni **★**
CALZATURE

Romagnoli 20821 **MEDA**
Diadora Valleverde
Braking keys

E ALTRE MARCHE

FACEBOOK INSTAGRAM

Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

■ **Politica/ A Monza, dopo aver ascoltato sette sindaci l'intervento dell'arcivescovo**

Delpini incontra gli amministratori pubblici ed elenca cinque parole chiave per un governo di buon vicinato

Cittadinanza, vicinanza, alleanza, lungimiranza e speranza, queste le cinque parole chiave per governare e per attuare l'arte del 'buon vicinato', che l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha declinato a sindaci, presidenti dei consigli comunali, assessori e consiglieri delle 58 amministrazioni locali della zona pastorale quinta di Monza (45 in provincia di Monza Brianza 13 in provincia di Como) quasi tutte presenti all'incontro di sabato 10 marzo presso l'aula magna della facoltà monzese di medicina di Milano Bicocca.

Dopo l'introduzione di mons. **Patrizio Garascia**, vicario episcopale, ed il saluto del prefetto **Giovanna Vilasi**, che ha auspicato che questi incontri riescano a dare speranza ai politici presenti e far collaborare per il rispetto della legalità le istituzioni, **Sabino Illuzzi** responsabile della commissione di zona per l'animazione sociale dà il via agli interventi dei primi cittadini.

Dario Allevi, sindaco di Monza, ha evidenziato la complessità delle situazioni che provoca sfiducia verso le istituzioni e aumenta la distanza dai cittadini chiedendo come ricucire il rapporto.

Roberto Corti, sindaco di Desio, posto l'accento sull'indifferenza che accompagna l'infiltrazione della malavita organizzata, ha messo al centro il tema del lavoro quale strada per redistribuire il reddito diseguale.

Concetta Monguzzi, sindaco di Lissone: «Vorremmo avere una bacchetta magica



L'arcivescovo Delpini

ma ci sono sempre critiche anche dopo scelte ben ponderate. Esiste una povertà educativa e occorrono conoscenze e non chiacchiere o notizie false, e nell'accoglienza occorre trovare un non facile equilibrio».

Matteo Riva, sindaco di Giussano, sottolinea la tendenza al lamento su tutto e verso tutti, a volte dovuto a situazioni personali, il più delle volte, ormai un vezzo. Occorre essere buoni vicini per affrontare la disuguaglianza e soprattutto per favorire l'aggregazione giovanile. Questa fascia di cittadini vede sempre più il futuro con ansia e timore nonostante alcune politiche specifiche messe in atto.

Alessandra Pozzoli, sindaco di Arosio, ritiene necessario tendere ad azioni per il buon vicinato. L'ascolto è impegnativo e faticoso ma occorre poi dare risposte. Visto che politica è servizio col proprio coinvolgimento personale si deve arri-

vare alla reale conoscenza dei bisogni e poi stilare le priorità tenuto conto delle scarse risorse disponibili.

Luca Santambrogio, sindaco di Meda dall'anno scorso, esprime il senso d'impotenza verso la mancanza di lavoro per i giovani ed in generale per la sua, magari improvvisa, scomparsa. E l'immigrazione è percepita come problema forse perché, ancora dopo 15 anni di confronto sul tema, l'integrazione tra cittadini non è ancora passata dalla conoscenza reciproca.

Francesco Sartini, sindaco di Vimercate, sostiene che occorre camminare sulla strada della praticabilità partendo dal prendersi cura e coltivare relazioni.

L'arcivescovo pur costretto da altri impegni a non fermarsi per ascoltare altri interventi prende la parola per rinnovare la gratitudine verso chi amministra e quindi snocciola le cinque parole di cui all'inizio.

«Cittadinanza. Ridefinirla è un compito che abbiamo tutti. Dobbiamo formare a questo: i cittadini non sono utenti, voti per una conferma elettorale, sono parte attiva. Se non matura tale senso di corresponsabilità non ce la faremo mai».

Da qui una breve osservazione: «Sentire i migranti come un minaccia imminente nasce, forse, dal percepirli come estranei che invadono il territorio».

Poi, la seconda parola: vicinanza. «L'amministrazione pubblica ha il dovere di essere vicina alla popolazione. L'idea di un individualismo che si chiude in una stanza dove giun-

ge tutto il mondo grazie agli strumenti della comunicazione, ma che lascia fuori la carne e il sangue, non funziona».

Ancora il terzo termine sempre in assonanza con gli altri: alleanza. «Il primo cittadino deve essere al di sopra degli schieramenti ideologici, perché è il sindaco di tutti. Deve, quindi, coltivare forme di collaborazione, sentendo e convocando ogni presenza del territorio».

Lungimiranza è la quarta parola. «Vuol dire guardare avanti non puntando solo sulla rielezione, ma volendo il bene del paese e immaginando il domani. Ciò richiede libertà spirituale e dalla poltrona, senso del servizio, una prospettiva capace di interrogarsi sui prossimi decenni» e non accusarsi sempre reciprocamente. «Anche se, alle prossime elezioni, vinceranno magari gli avversari non pensiamo che sia accaduto solo per cattiveria o per campagne screditanti. Questo modo aggressivo, ingiusto, violento di fare politica o discorsi politici non giova ai cittadini».

Infine, la speranza. «Speranza come stima di sé e dei collaboratori, dei cittadini, e, per i credenti, come riserva di motivazioni e di umiltà nel riconoscere che non siamo i padroni della storia, ma siamo accompagnati da una Grazia che ci incoraggia», conclude, richiamando a una precisa responsabilità. «Soprattutto, per i cattolici, essere il popolo della speranza, reagendo a quello delle lamentazioni, è un tema irrinunciabile».

Giovanni Gianola

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

Minisondaggio/ Le risposte degli studenti della scuola "Culture senza frontiere"

Le attese degli stranieri che vivono a Seregno dopo il voto: lavoro, tasse, istruzione e più giustizia

Aridosso delle elezioni politiche ad alcuni studenti che frequentano il corso serale di livello avanzato è stato chiesto di esprimere le loro aspettative a livello personale in merito alla tematica dell'immigrazione che tanto ha tenuto banco nei mass media in questi mesi. Ne è scaturita un'interessante lezione di educazione civica che ha prodotto in tutti una buona capacità critica e una forte volontà a far emergere il lato positivo della questione.

Gli stranieri sembrano essere diventati uno dei principali problemi del nostro Paese e quando si parla di loro, molto spesso non si fa più distinzione fra regolari ed irregolari, occupati e disoccupati. Rimane la percezione diffusa che si sia superato il limite logico e tollerabile di stranieri e che si sia di fronte a un'invasione che mette a rischio la nostra cultura e le nostre tradizioni.

Pur non sottovalutando i problemi che ogni tipo di immigrazione porta inevitabilmente con sé, è bene precisare che in città vivono molti stranieri regolari (dati ISTAT a gennaio 2017: 3214 cittadini residenti pari al 7,1% dell'intera popolazione) che lavorano, hanno una casa e rispettano le regole, spesso infastiditi da comportamenti scorretti messi in atto da altri stranieri.

Alla domanda precisa: "In quanto stranieri, cosa vi aspettate di positivo o negativo da queste elezioni?" ecco cosa hanno risposto alcuni studenti.

Yalila (Ecuador) ha pronta-



Da sinistra Roman (Ucraina), Yalila (Ecuador) e Nimal (Sri Lanka)



Nar (Senegal)

mente risposto: "Far pagare a tutti, italiani e stranieri, le tasse così avremo più servizi a beneficio della comunità e avremo più giustizia sociale".

Nimal (Sri Lanka) ha aggiunto: "Occorre avere delle

leggi chiare e precise relative al lavoro. Spesso succede che i datori di lavoro, anch'essi stranieri da tempo presenti in Italia, approfittino del fatto che gli immigrati neo arrivati non conoscono la lingua e le leggi italiane e li trattino in modo scorretto. Per questo motivo ritengo che ogni straniero appena giunto in questo Paese debba essere obbligato a frequentare i corsi di lingua italiana e che ogni datore di lavoro sia italiano che straniero debba assumere solo chi dimostra di aver frequentato questi corsi."

Roman (Ucraina) ritiene invece che il ministero dell'Istruzione debba contribuire a rendere più facile l'equiparazione delle lauree, decisione che attualmente spetta ai rettori dei singoli atenei in virtù dell'autonomia riconosciuta alle uni-

versità. È un problema molto sentito dagli stranieri perché molti di loro, pur vantando un curriculum importante, per vivere in Italia devono praticare lavori completamente diversi e spesso frustranti.

Nar (Senegal) si sofferma ancora una volta sul lavoro. È operaio in una ditta di Carate Brianza, ha casa a Monza, una moglie e tre figli da mantenere. Per lui chi guiderà il Paese dovrà intervenire per diminuire i tempi per il rinnovo del permesso di soggiorno e per il ricongiungimento familiare: solo così molti stranieri sapranno vivere in modo sereno e ottimale in mezzo a noi.

Lavoro, tasse, cultura: tre grandi richieste per il nuovo Governo. Andranno deluse queste aspettative? La speranza è sempre l'ultima a morire.

L. B.

Comune/ Già prefetto di Varese è subentrato ad Antonio Cananà ora a Savona

Giorgio Zanzi è il nuovo commissario straordinario: prima 'grana' i cda di Aeb e Gelsia 'terremotati'

Il Comune di Seregno ha ufficialmente un nuovo commissario straordinario. L'interessato è **Giorgio Zanzi**, varesino, classe 1953, che è subentrato lunedì 19 febbraio al collega **Antonio Cananà**, entrato in servizio qualche settimana prima come prefetto di Savona.

«Sono onorato di essere stato nominato commissario straordinario del Comune di Seregno - ha commentato all'atto del passaggio di consegne Zanzi, che all'inizio di marzo ha lasciato l'incombenza di prefetto di Varese per raggiunti limiti di età -, una città di grande rilievo. Metterò il massimo impegno possibile in questo importante incarico». Al momento del suo arrivo, il neo commissario ha trovato subito una patata bollente sul suo tavolo. Proprio nei giorni precedenti, la notizia di un prolungamento di sei mesi di un'indagine per corruzione e turbativa d'asta che li vede coinvolti aveva spinto **Alessandro Boneschi**, **Francesco Giordano** e **Massimo Borgato** a rassegnare le dimissioni dalle presidenze rispettivamente di Aeb, Gelsia e Gelsia Ambiente.

Per garantire l'operatività delle tre società, sono stati quindi nominati in loro vece nell'ordine **Samantha Goretti**, **Christian Missaglia** e **Marco Pellegrini**, ma il loro mandato dovrebbe essere di breve durata. Zanzi ha infatti prorogato fino a lunedì 26 marzo il bando già pubblicato dal suo predecessore, per la presentazione di nuove candidature per il consiglio di amministrazione di Aeb, che nel frattempo ha scontato le dimissioni anche di



Il nuovo commissario Giorgio Zanzi

Maurizio Lissoni, consigliere in quota al Partito democratico. «Procederemo poi nel solco della razionalizzazione già intrapresa - ha spiegato il commissario -. I posti nei consigli di amministrazione scenderanno da cinque a tre, nell'ottica di un risparmio dei costi, e ci sarà un rinnovo integrale, affidato all'assemblea dei soci». Commosso dal canto suo è stato il commiato di Cananà, in una conferenza stampa ospitata da palazzo Landriani-Caponaghi sabato 17 febbraio: «Saluto e ringrazio le formazioni sociali, che in questo periodo hanno tenuto alto il nome di Seregno, le forze politiche, che mi hanno appoggiato, tutta la macchina comunale, i giornalisti, che sono sempre stati corretti professionalmente, e la cittadinanza».

P. Col.

Convegno/ Il punto della situazione in Brianza

Beni confiscati, a Seregno sono 44 proprietà

La più recente relazione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha fotografato come le infiltrazioni mafiose in Brianza siano in crescita. Se infatti nel 2010, anno in cui l'associazione Libera aprì nella Provincia di Monza e Brianza un suo comitato, i Comuni che avevano sul proprio territorio almeno un bene confiscato erano tredici, oggi sono in totale trentacinque. Nel giro di soli otto anni, insomma, il loro numero è quasi triplicato. Di questo tema si è parlato lo scorso 23 febbraio, in un convegno ospitato dalla sala Gandini di via XXIV Maggio, per iniziativa sempre di Libera. «Questo - ha spiegato il referente **Valerio D'Ippolito**

- è indice di come le infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso abbiano preso piede. A Desio le unità confiscate sono quarantasei, a Seregno quarantaquattro, a Cesano Maderno trentasei, a Carate Brianza venti. Serve ora un rifiuto netto nell'atteggiamento di accoglienza da parte di pezzi magari piccoli della società, che con i malavitosi fanno affari e determinano l'inquinamento della comunità». Per la gestione dei beni, Libera ha le idee chiare. «Abbiamo lanciato la proposta di laboratori di progettazione partecipata - ha confermato **Davide Pati**, responsabile nazionale dell'associazione per i beni confiscati -, una novità per la quale promuoveremo diversi appuntamenti informativi».

P. Col.

Legalità/ L'ex magistrato del pool Mani Pulite ha indicato la strada da seguire

Piercamillo Davigo: "La corruzione va fatta emergere servirebbero misure adeguate ma il parlamento latita"

Il sistema della corruzione" è stato il tema affrontato giovedì 15 febbraio, nella sala Gandini di via XXIV Maggio, in un incontro promosso dal Circolo culturale San Giuseppe e dall'associazione 'Il Caffè Geopolitico', con il supporto di altre realtà associative, nell'ambito del progetto "Cittadini del mondo", da **Piercamillo Davigo**, già sostituto procuratore della Repubblica a Milano e componente del pool di Mani Pulite ed oggi presidente della seconda sezione penale della Corte di cassazione.

Il focus della serata, che è stata condotta da **Nicholas Ballabio** e da **Valerio D'Ippolito**, referente di Libera Monza e Brianza, e che ha registrato una buona partecipazione di pubblico, è stato incentrato sulla corruzione nella pubblica amministrazione, uno dei mali che impediscono all'Italia performance superiori alle attuali.

Tanti sono gli spunti di riflessione che il magistrato ha proposto: «La corruzione nella pubblica amministrazione va fatta emergere. Il problema è che non la denuncia mai nessuno. Servirebbero misure adeguate, che però il parlamento fin qui si è sempre rifiutato di approvare.

La prima è il diritto premiale, con sconti di pena fino anche all'impunità per chi parla. Chi penserebbe più ad offrire soldi ad un funzionario pubblico che si sa che



Piercamillo Davigo con i conduttori della serata

Doppio evento nei giorni scorsi **Rosy Bindi su criminalità e politica** **Giornata per le vittime della mafia**

Ad operazioni di stampa ormai completate, registriamo due importanti iniziative dedicate alla legalità. Venerdì 16 marzo, nella sala Gandini di via XXIV Maggio, **Rosy Bindi**, presidente uscente della commissione parlamentare antimafia, è stata protagonista dell'incontro sul tema "Criminalità e politica". L'iniziativa è stata promossa dal Circolo locale delle Acli ed appoggiata dal Circolo culturale San Giuseppe e dell'Associazione 'Dare un'anima alla città'. Bindi, che non è stata ricandidata dal Partito democratico in occasione delle elezioni politiche svoltesi appena una quindicina di giorni prima, è stata introdotta nell'occasione da **Gianni Bottalico**, già presidente nazionale delle Acli, ed ha quindi dialogato con **Luigi Losa**, direttore di questo mensile. Il giorno successivo, sabato 17 marzo, Seregno è stata la sede delle iniziative proposte dal comitato di Monza e Brianza di Libera per celebrare la ventitreesima giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia. Il programma è stato aperto da un corteo, che ha mosso in mattinata dalla piazza Segni ed è terminato nella piazza Risorgimento, dopo aver percorso più o meno l'intero centro storico: qui sono stati letti i nomi delle novecento vittime innocenti della mafia. È seguita la proiezione nel vicino "L'Auditorium" del film "Sicilian Ghost Story", scritto e diretto da **Fabio Grassadonia** ed **Antonio Piazza**.

P. Col.

in seguito collaborerà con la giustizia? E chi si sognerebbe di chiederne ad imprenditori, che poi a loro volta, messi alle strette, finirebbero per collaborare? Si creerebbe un circuito di onestà quasi forzata.

La seconda sono le operazioni sotto copertura, con ufficiali di polizia giudiziaria che infiltrino le strutture criminali, anche con l'ausilio di persone terze». Il quadro affrescato è apparso senza dubbio poco incoraggiante: «Ricordo il caso di un collega di Cassazione, finito sotto processo perché aveva affittato un bed and breakfast ad un gruppo di prostitute romene. Da presidente dell'Associazione nazionale magistrati, lo deferii ai probiviri. Non mi interessava se fosse colpevole o meno di corruzione, ma non aveva nemmeno registrato il contratto d'affitto...

Spesso sento dire, buon ultimo da **Matteo Renzi**, che occorre aspettare il terzo grado di giudizio per esprimersi. Ma se il mio vicino di casa è stato condannato in primo grado per pedofilia, è opportuno che gli affidi mia figlia di 6 anni da portare a scuola?».

Chiaro infine è stato il richiamo per la cittadinanza: «Deve pensare di avere un'arma, quella del voto. Nel 1993, però, ci si indignava, mentre oggi nemmeno questo accade più».

P. Col.

Convegno/ Organizzato dal Pime a Milano si è occupato anche del Sinodo minore Stranieri, la legge per la cittadinanza è in ritardo gli 'italiani di diversa nazionalità' sono una realtà

Sai, mamma, oggi in classe è arrivato un nuovo bimbo straniero". "Anche noi siamo stranieri, Ahmed". "Ah sì? E da quando?". E' una frase colta in una scuola dell'infanzia di Milano, riportata dalla ricercatrice **Anna Granata** dell'università di Torino durante il convegno "Di cosa parliamo quando parliamo di ius soli?" organizzato dal Pime lo scorso 26 febbraio a Milano.

Potenza e saggezza dei bambini. Una frase che scolpisce la situazione che stiamo vivendo in Italia, dove la società appare - con la sua capacità di adattamento, soprattutto da parte delle agenzie educative - ben più avanti delle leggi dello Stato. E se la proposta di legge sullo ius soli è ferma (si veda il box), la situazione concreta è quella di un paese dove nel 2015 le acquisizioni di cittadinanza sono state 178mila (dato della Fondazione Ismu su fonte Istat).

Mentre il dibattito politico si accapiglia sullo ius soli, c'è tutta una realtà che vive ormai da anni la presenza di stranieri, parte dei quali finiscono per diventare italiani non solo e non tanto a livello giuridico ma aderendo - magari inconsapevolmente, magari solo in parte - a un modello sociale e ai principi condivisi della comunità nazionale. E il candore del piccolo Ahmed è lì a dimostrarlo. Come (altro esempio citato da Granata) la mamma che dice di non voler iscrivere il proprio figlio a una certa scuola "perché lì ci sono troppi stranieri". E lei è marocchina.

E allora per questi immigrati di seconda generazione non serve solo una legge per la cit-



Sullo ius soli politica in grave ritardo

tadinanza (qualsiasi modello si scelga) ma servono politiche scolastiche, di welfare, del lavoro. Non per buonismo, ma perché l'Italia è in crisi occupazionale, demografica, burocratica.

Monsignor **Luca Bressan**, vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della nostra diocesi, ha parlato di "italiani di diversa nazionalità": "I loro giovani sono più svegli di quanto pensiamo. Per questo papa **Francesco** e il cardinale **Scola** hanno lanciato la proposta di accoglienza diffusa nelle nostre parrocchie. Anche se solo il 17% di quelle ambrosiane hanno risposto".

Il 14 gennaio l'arcivescovo monsignor **Mario Delpini** ha lanciato per la Chiesa ambrosiana il Sinodo minore "Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive" sulla cura pastorale degli immigrati cattolici presenti nelle nostre parrocchie. Con tre operazioni. Spiega Bressan: "Primo, fare meticciao: incontro ravvicinato tra di-

versi. Ad esempio nelle scuole gli stranieri hanno molto da insegnarci. Secondo: porsi la domanda su chi siamo e da dove veniamo. Torna l'idea teologica di Paolo: non c'è più né giudeo né greco... Come riconoscersi nell'unico popolo di Dio. Terzo: rivedere la nostra organizzazione. Non sappiamo dove approderemo, altrimenti non saremmo Sinodo. Il "noi" verso cui camminiamo è sconosciuto ma non inedito: sant'Ambrogio, da straniero e neanche cristiano che era, fu fatto vescovo per affrontare l'imperatore".

Il Sinodo minore ha l'obiettivo di superare due rischi: quello che i cristiani migrati, una volta giunti, debbano pregare e celebrare solo tra di loro, per gruppi etnici o linguistici; e poi che siano i cristiani stranieri a doversi adeguare al modo di essere Chiesa preesistente. Le conclusioni operative del Sinodo saranno rese note il 4 novembre, festa di san Carlo.

Paolo Cova

Ius soli, quattro modi diversi per declinarlo

Ius sanguinis: acquisizione della cittadinanza di uno Stato per "diritto di sangue", in base alla cittadinanza di uno o di entrambi i genitori e indipendentemente dallo Stato in cui ci si trovi. E' il principio attualmente in vigore nel nostro Paese.

Ius soli: acquisizione della cittadinanza di uno Stato per "diritto del suolo", in base al fatto di essere nati sul suo territorio e indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori. E' in vigore ad esempio negli Stati Uniti, in Canada, Sudamerica, Australia e Nuova Zelanda.

Ius soli temperato: riconosciuto ai figli nati nel territorio purché uno o entrambi i genitori abbiano certi requisiti. E' il sistema in vigore nella maggioranza dei paesi europei.

Ius culturae: un minore straniero che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età potrebbe acquistare la cittadinanza italiana frequentando regolarmente un percorso scolastico per almeno cinque anni nel territorio nazionale. Una proposta di legge in tal senso è allo studio del Parlamento italiano. Approvata dalla Camera, non è stata votata dal Senato per la mancanza di una maggioranza favorevole..

■ **Diocesi/ Il vicario Bressan sottolinea il carattere pastorale dell'iniziativa**

Il Sinodo 'Chiesa dalle genti' è un passaggio necessario per una cattolicità aperta ai cambiamenti

Aperto dall'arcivescovo Delpini domenica 14 gennaio in Sant'Ambrogio a Milano, il Sinodo diocesano minore «Chiesa dalle genti» è ormai entrato nel vivo. Purtroppo, anche sull'onda sempre agitata della campagna elettorale, c'è stato più di qualcuno che ha subito storto il naso riguardo il tema scelto.

L'equazione è semplice: il richiamo alle genti evoca il rischio di contaminarsi nell'incontro con il diverso, con lo straniero. D'altra parte quando qualcuno sente puzza di temi su cui è facile scontrarsi tende a glissare e a cambiare argomento. C'è però un tempo – ed è questo – in cui è troppo necessario guardare in faccia alla realtà in continuo mutamento. Con questo Sinodo la Chiesa ambrosiana sta provando a farlo, anzitutto smarcandosi dalla semplificazione di chi vede «Chiesa dalle genti» ma legge «Chiesa dei migranti».

La domanda quindi non è «come possiamo integrare i richiedenti asilo nei gruppi ecclesiali?», ma «come cambia il volto della Chiesa alla luce di questo cambiamento d'epoca?». La mutazione in atto nelle nostre terre ambrosiane, anche riguardo alla presenza crescente di fedeli appartenenti a nazioni diverse, chiede di approfondire il carattere cattolico, cioè universale, della Chiesa.

Presentando il Sinodo alla stampa, monsignor **Luca Bressan**, vicario episcopale e presidente della commissione di coordinamento, invita «ad una lettura matura dei cam-



La conferenza stampa con Bressan e Delpini

■ **Le tappe compiute e da compiere** Ascolto, scrittura, confronto e sintesi sino al prossimo autunno

Queste in sintesi le tappe compiute e da compiere riguardanti il Sinodo minore:

Ascolto: fino alla fine di marzo tutti sono invitati all'incontro e al confronto, per poi far avere le proprie riflessioni alla commissione sinodale. Ne hanno già discusso anche il consiglio presbiterale diocesano (13 febbraio) e il consiglio pastorale diocesano (24-25 febbraio).

Scrittura: stesura delle proposizioni in vista del documento sinodale con il consiglio presbiterale diocesano (4-5 giugno) e con il consiglio pastorale diocesano (23-24 giugno).

Confronto: a settembre ci sarà l'assemblea dei decani e confronto sulle indicazioni ricevute dai due consigli diocesani (pastorale e presbiterale).

Sintesi: la commissione di coordinamento predispone una bozza unitaria sulla base delle proposizioni dei due consigli e il parere dei decani.

bamenti che sta vivendo, nella convinzione che proprio dentro di essi va cercato il destino di grazia che Dio ci sta preparando».

Ma in concreto di cosa si occuperà il Sinodo? Riprende Bressan: «Lo scopo di questo cammino sinodale è eminentemente pastorale. Ogni comunità cristiana, ogni realtà ecclesiale è invitata a reagire alle questioni poste da un testo che farà da guida al percorso sinodale». Non si tratta quindi di mirare anzitutto a un adeguamento dei servizi e delle strutture, ma a una maturazione della propria esperienza di fede e di Chiesa.

«L'esito – conclude Bressan – sarà una Chiesa maggiormente consapevole della propria cattolicità, impegnata a tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano. Una 'Chiesa dalle genti' che con la propria vita quotidiana saprà trasmettere serenità e capacità di futuro anche al resto del corpo sociale. Avremo infatti strumenti per leggere e abitare con maggiore spessore e profondità quella situazione sociale e culturale molto complessa che spesso definiamo in modo già linguisticamente riduttivo come "fenomeno delle migrazioni"».

Una 'Chiesa dalle genti', una Chiesa in sinodo che intende vivere questo cammino proprio per restare fedele alla sua identità ambrosiana: come ai tempi di Ambrogio, in continuità con il suo spirito».

Samuele Tagliabue

Campagna/ Promossa dal Collegio Ballerini con un incontro pubblico e a scuola

Don Fortunato Di Noto: bullismo e cyberbullismo, servono forza e coraggio per battere l'indifferenza

Accettare. Accogliere. Affrontare. Andare oltre. Sono queste alcune delle parole-chiave che hanno caratterizzato la campagna contro il bullismo e cyberbullismo "BullisNO!" attivata dal Collegio Ballerini e che ha avuto il proprio clou in due incontri con don Fortunato Di Noto: la sera di mercoledì 28 febbraio, in sala Mons. Gandini, il sacerdote ha tenuto una conferenza aperta al pubblico, mentre giovedì 1 marzo ha incontrato gli studenti delle scuole medie e superiori del Collegio. Entrambi gli incontri erano incentrati sul tema: "Insieme contro l'indifferenza". Sì, perché – come ha sottolineato don Di Noto – in casi di bullismo o cyberbullismo, il tacere per paura di "andare di mezzo" è molto diffuso tra i ragazzi e non risulta meno grave di un atto di prepotenza.

Don Di Noto ha voluto lanciare delle "pietruzze" ai ragazzi, delle piccole indicazioni o spunti di riflessione per vivere al meglio con i propri coetanei e nel mondo di internet. Così ha consigliato di presentarsi nei social network per "quello che si è", senza informazioni falsate, e di stare molto attenti a ciò che viene postato in rete (foto, video, ecc.), poiché, una volta fatto circolare il materiale caricato lascia una traccia indelebile, vi rimane per sempre.

«Con il contratto dei social» ha affermato don Di Noto «spesso si "vende" la propria identità e risulta impossibile riappropriarsene. Sappiamo tutti quanto sia importante comunicare, poiché "comunicare è vita": per questo esistono i social network! Ma bisogna riflettere bene prima di agire e "la digital life non può mai sostituire la human



L'incontro di don Di Noto con gli studenti

life». Don Fortunato ha, inoltre, invitato i ragazzi a riflettere sul valore delle parole: il bullismo o un sopruso nascono innanzitutto da queste, poiché esse hanno una forza prorompente e demoliscono molto di più delle azioni. Ci sono parole che possono salvare e parole che possono uccidere: se si inizia a pensare e parlare bene si possono sconfiggere bullismo e cyberbullismo. «Dobbiamo provare tristezza per il bullo - ha concluso -, poiché è un "poverino", una persona che – per divertirsi e sentirsi forte – deve far soffrire un altro. E dopo che cosa ci guadagna? Si sentirà meglio? Sicuramente no. Tutti devono, però, trovare il coraggio e la forza per sconfiggere l'indifferenza».

Francesca Corbetta

Attività/ Dal 1995 lotta per la tutela dei diritti dei minori **Un prete in prima linea contro la pedofilia**

Sacerdote impegnato da decenni nella lotta contro la pedofilia e nella tutela dei diritti dei minori, don Fortunato Di Noto dal 1995 è parroco della parrocchia Madonna del Carmine di Avola (SR), dove, con un gruppo di persone animate dal suo stesso spirito, ha fondato l'«Associazione Meter», riconosciuta nel mondo come una delle massime autorità nella prevenzione del disagio infantile e la progettazione di interventi mirati ad un aiuto concreto per le vittime degli abusi sessuali. L'associazione si pone come principali obiettivi la lotta alla pedofilia, alla pedopornografia online, la tutela dell'infanzia e il miglioramento della qualità della vita dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie. Tra le finalità dell'associazione vi è anche il sostegno e la realizzazione di progetti di legge volti a migliorare la normativa esistente a tutela dei diritti inviolabili della persona umana e, conseguentemente, del fanciullo. Grazie a don Fortunato, infatti, più di vent'anni fa, nel 1996,

lo Stato Italiano ha approvato una legge per tutelare i minori contro il grave crimine della pedofilia, da cui hanno poi preso spunto anche altri Stati del mondo. Ha così avuto origine la «Carta Di Noto», aggiornata nel 2002, che fornisce le linee guida da seguire e mettere in pratica allorché ci si trovi coinvolti a titolo professionale con i minori presunte vittime di abuso.

Don Fortunato sostiene come sia necessario «Guardare da vicino la sofferenza dell'altro e non soltanto ascoltarla. "Guardare" è, infatti, il verbo maggiormente presente nei Vangeli: il bullismo e la pedofilia sono forme di schiavitù da cui ti puoi liberare soltanto chi ti guarda e ti riconosce. I ragazzi devono capire che non sono soli e che le persone gli vogliono veramente bene. Io non ho figli e aiutare i figli degli altri è un grande onore, una grande bellezza. Per me è fondamentale poter dare aiuto e speranza alle vittime di atti di bullismo e pedofilia e alle loro famiglie».

F. C.

Convegno/ In sala Minoretti con Consorzio Comunità Brianza e Cattolica

Richiedenti asilo, università e terzo settore in campo per dare loro nuove opportunità

Un confronto tra università, terzo settore ed enti pubblici sulle politiche attive di avvicinamento al lavoro per i richiedenti asilo. È stata questa la finalità del convegno con tema "Nuovi cittadini e lavoro", che sabato 3 marzo è stato ospitato dalla sala Minoretti di via Cavour 25.

L'iniziativa, curata in modo particolare dal Consorzio Comunità Brianza, rientrava nella programmazione del Fondo asilo, migrazione ed integrazione (Fami) 2014-2020. Al centro del dibattito nell'occasione vi è stato il progetto "Espar", acronimo che sta per "European skills passport for refugees" ed indica un passaporto in grado di riassumere le caratteristiche professionali dei richiedenti asilo, interpretabile anche su scala europea e non solo in ambito italiano.

«Nella realtà - ha spiegato **Diego Boerchi**, ricercatore di psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione dell'Università cattolica di Milano-, dovremmo parlare non di passaporto, ma di un portfolio che mette la sua lente d'ingrandimento sulle competenze tecniche dei singoli. In alcuni casi i soggetti ne sono privi, in altri non sempre sanno come vedersi riconosciuto il proprio bagaglio personale».

L'iter ha previsto una sua articolazione anche in Brianza, attraverso il coinvolgimento di migranti ospitati a Monza e Cesano Maderno in incontri di gruppo o individuali: agli interessati tra l'altro è stata chiesta una narrazione autobiografica,



L'intervento di Davide Massaro

attività spesso vissuta come marginale, ma nei fatti imprescindibile per dare il là a processi sia di autocoscienza che di promozione sul mercato del lavoro.

«Fondamentale - ha quindi argomentato ancora Boerchi - è il supporto psicologico offerto, a fronte di aspettative di vita che frequentemente dopo l'arrivo in Italia incappano in

una delusione».

Importante è apparsa in seguito la riflessione di **Davide Massaro**, coordinatore del Centro di ascolto della Caritas di Seregno, intervenuto nella qualità di professore associato di psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione dell'Università cattolica: «Fare comunità significa mettersi in discussione e lavorare sul

compromesso. Il gruppo o la comunità cominciano a correre un rischio quando qualcuno ha paura. Si finisce in questo modo per rafforzare la logica dello stare dentro e dello stare fuori per marcare il concetto di confine. Così si alimentano le logiche dell'esclusione».

Matteo Castellani e **William Soavi** hanno infine illustrato l'impegno del Consorzio Comunità Brianza. «Accogliamo persone analfabete ed altre che hanno una preparazione universitaria - ha commentato Castellani - e proponiamo loro percorsi di formazione al lavoro, cercando di uscire dalla didattica formale. Lo scorso anno abbiamo ospitato 1.100 persone, la metà delle quali sono state formate. Spesso la difficoltà maggiore che incontriamo è la conoscenza della lingua». Concorde Soavi: «Lo scopo è permettere a tutti di avere le stesse opportunità formative. L'offerta ha compreso tirocini extracurricolari e tirocini in azienda».

Castellani ha infine puntato lo sguardo sul Piccolo Cottolengo don Orione di via Verdi: «Lì a dicembre c'erano ventidue richiedenti asilo, in Italia ormai da tempo. Abbiamo provato a definire una rete sul territorio solida, avviando alcuni ospiti all'autonomia». Nello specifico, quattro soggetti sono stati appunto accompagnati all'autonomia, quattro sono stati accolti dallo Sprar, mentre i corsi di formazione attivati sono stati dodici, i corsi di preparazione per il conseguimento della patente quattro ed i tirocini lavorativi cinque.

P. Col.



Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimédica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it

OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB

Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 – 12.30 e 15.30 – 19.30

Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)

Tel. 0362 231548 [follow us](#)

pasticceria

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso

Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



VisionOttica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034

Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213

www.visionotticacesana.it · [f](#) VisionOttica Cesana

Scarpe outdoor
LE FLORIANIS

~~85,00 €~~ **69,90 €**



Pedule
STIGELOS WEI

~~89,00 €~~ **69,90 €**



df MOUNTAIN

La più ricca collezione per
l'outdoor la trovi solo da



Scopri il punto vendita
più vicino a te
o acquista online su

www.df-sportspecialist.it

■ **Scuola/ Molte le iniziative quaresimali nelle paritarie della città**

Riflessioni e Via Crucis per preparare la Pasqua ma anche proposte caritative in aiuto a chi soffre

Il tempo della Quaresima chiede ad ogni credente di porre maggior attenzione alla propria fede e al rapporto con Dio. Anche le scuole cattoliche offrono questa opportunità ai propri studenti, in un'ottica di formazione completa della persona anche nella sua dimensione spirituale. Alcune iniziative scandiscono le settimane della Quaresima, altre sottolineano in modo particolare la centralità della settimana santa.

Collegio Ballerini

Alla primaria proseguono i percorsi settimanali di approfondimento religioso che in questo tempo quaresimale si fanno più intensi, avvicinando i bambini al mistero della Pasqua. Durante la messa che settimanalmente viene celebrata per loro, i bambini di prima, seconda e terza affrontano i temi quaresimali della Via Crucis e dei giorni della Passione attraverso alcune animazioni preparate in collaborazione con le insegnanti, mentre i grandi di quarta e quinta riflettono sul significato del Credo o Simbolo Apostolico.

Inoltre per le sezioni della scuola primaria e secondaria di primo grado si è tenuto un appuntamento comunitario il 9 marzo, con la celebrazione della Via Crucis, arricchito di riflessioni e spunti concreti per vivere meglio il cammino verso la Pasqua.

I ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado, con il supporto di don **Guido Gregorini** e degli insegnanti di religione, saranno in-



vitati a momenti di spiritualità in preparazione di una celebrazione penitenziale che si terrà nella settimana antecedente le festività pasquali. Mercoledì 28 momento di preghiera ed estrazione della lotteria con tre grandi uova come premio.

Il Ballerini ha aderito alla proposta caritativa "Donacibo" in collaborazione con il Banco di Solidarietà Madre Teresa. I ragazzi della scuola superiore, coadiuvati da alcuni insegnanti, si sono impegnati a coordinare la raccolta di generi alimentari e di prima necessità nella settimana dal 5 al 10 marzo.

Istituto Europeo Candia

Come iniziativa di Quaresima, mercoledì 28 marzo l'istituto propone a tutti gli alunni delle scuole primaria e secondaria di primo e secondo gra-

do una Via Crucis per le vie di Seregno. Le stazioni sono pensate insieme agli studenti. In particolare alla secondaria di primo grado è proposto di rappresentare i diversi momenti della Via Crucis attraverso quadri animati, che avranno come personaggi i ragazzi stessi, e di preparare i canti; agli studenti del Liceo è chiesto di preparare letture e commenti. Ogni venerdì di Quaresima gli alunni della scuola secondaria di primo grado si preparano alla Pasqua anche attraverso un breve momento di letture e canti comune a tutte le classi.

Nella settimana dedicata a "Donacibo", tutto l'istituto ha partecipato a questa iniziativa solidale, come contributo e attenzione personale verso le povertà del nostro tempo.

La scuola primaria, attraverso il gesto della merenda povera, sensibilizza i bambini

alla raccolta di fondi da destinare ad una o più adozioni a distanza.

Scuola Parrocchiale

S. Ambrogio

Dall'inizio della Quaresima per gli alunni di scuola primaria (alle 8,15) e secondaria di primo grado (alle 7,50) sono stati organizzati momenti di preghiera il martedì e il giovedì, gestiti da don **Renato Bettinelli** e dall'insegnante di religione **Aurora Fiscaro** con l'intento di iniziare la giornata in un modo più raccolto e significativo.

La scuola dell'infanzia invece ha organizzato momenti di preghiera mattutini con tutti i bambini, mentre con i "grandi" è stato organizzato un laboratorio di educazione alla religione inerente la Quaresima, che accompagnerà i bambini alla consapevolezza della propria dimensione cristiana e alla comprensione della festa di Pasqua, valorizzando l'esperienza personale di ciascuno.

Prima delle vacanze pasquali, inoltre, gli alunni dei tre ordini di scuola parteciperanno alla consueta messa di Pasqua presso la chiesa parrocchiale.

Continuano, come ogni mese, le iniziative di solidarietà con la vendita delle focacce per le adozioni a distanza e per il sostegno alle famiglie bisognose. E' possibile anche acquistare le uova di Pasqua per sostenere l'associazione M. L. Verga o l'associazione Luce e Vita.

M.R.P.

Oratori/ Partecipanti di tutte le parrocchie nelle strutture di tutta la città

Incontri a raffica dei giovani per preparare il Sinodo: confronto a piccoli gruppi su sei parole "chiave"

Durante la prima parte dell'anno, da ottobre a dicembre, i giovani della comunità pastorale di Seregno hanno incontrato diversi relatori che hanno approfondito i vari ambiti del tema "Mettere in ordine la vita"; successivamente si sono riuniti per tre volte, tra gennaio e febbraio, per la Lectio divina della Scuola della Parola, tenuta da don **Samuele Marello**, presso la chiesa di Sant'Ambrogio.

Ora, invece, è giunto il momento non solo di ascoltare e meditare, ma anche di parlare. Parlare in vista del Sinodo dei giovani indetto da Papa Francesco e che ha come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Per questo, i giovani di Seregno, a partire da mercoledì 21 febbraio, si sono incontrati per dialogare e confrontarsi in piccoli gruppi, prendendo in esame sei delle dieci parole offerte dal sussidio del Servizio nazionale di pastorale giovanile "Considerate questo tempo".

Ogni incontro si è snodato a partire da un'introduzione



Papa Francesco con i giovani

preparata da un giovane, per poi lasciare spazio al dialogo e all'ascolto reciproco, guidati dai responsabili della pastorale giovanile cittadina.

Per favorire la più ampia partecipazione, gli incontri si sono svolti su due sedi e due serate alla settimana: il mercoledì, alle 21, presso l'oratorio di Santa Valeria e il giovedì, sempre alle 21, presso l'oratorio San Rocco. Le parole scelte,

su cui ogni giovane ha potuto esprimere la propria opinione sono state le seguenti: "ricerca", "progetti", "cura", "gratuità", "complessità" e "fare casa".

Al termine della discussione-riflessione su ciascuna parola, i giovani hanno dovuto esplicitare delle richieste concrete da rivolgere al Papa e ai vescovi in vista del Sinodo dei giovani. Il giovane incaricato di presentare il tema, inoltre,

ha anche il compito di scrivere una sintesi dei contenuti emersi durante la serata, in vista dell'incontro conclusivo di questo lavoro di riflessione, che si terrà giovedì 5 aprile.

Gli incontri hanno rappresentato un'occasione preziosa non solo per riflettere su tematiche importanti per tutti i giovani, ma anche per assistere concretamente al progressivo realizzarsi della comunità pastorale di Seregno: presso gli oratori di Santa Valeria e San Rocco, infatti, erano presenti ragazzi appartenenti a tutti gli oratori, senza limiti imposti dal "campanilismo".

In attesa di un riscontro di questo lavoro di riflessione da parte dei "piani alti" della Chiesa e di una risposta a più ampio respiro, si può già considerare un buon risultato proprio questo: l'essersi riuniti fra giovani e per i giovani, il conoscersi meglio e il discutere di temi importanti per la vita di ciascuno.

Francesca Corbetta

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE CANDLE
american box candle

sia
home fashion

CRESPI
MILANO

■ **Oratori/ Durante il triduo pasquale il giro dei sepolcri nelle chiese in bicicletta**

Pellegrinaggi a Roma e Assisi per ragazze/i delle medie con i loro coetanei di tutta la diocesi

La settimana santa offre ai giovani degli oratori l'opportunità di vivere appieno i giorni della passione con rinnovato slancio e impegno: nelle mattinate di lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 appuntamento in Basilica alle 6,30 per iniziare la giornata con una messa accompagnata da un momento di riflessione proposto da don **Samuele Marelli**.

Il triduo pasquale sarà caratterizzato dal rito della lavanda dei piedi, dalla celebrazione della Passione di Signore e dalla messa della Resurrezione secondo gli orari delle varie parrocchie.

Al termine del triduo della settimana santa, gli oratori cittadini ripropongono un gesto ormai tradizionale e alquanto significativo: il giro dei sepolcri, cioè la visita e la preghiera silenziosa ai luoghi della deposizione di Gesù. Per bambini e ragazzi, accompagnati dai loro educatori, appuntamento alle 9,30 in bicicletta presso la basilica S. Giuseppe, da dove partirà il percorso di fede.

Appena concluso il periodo pasquale ecco presentarsi per i ragazzi delle scuole medie l'importante appuntamento dei "viaggi" col proprio gruppo di catechismo.

I primi a partire per il pellegrinaggio diocesano a Roma saranno i preadolescenti di terza media per i quali il percorso di catechismo dovrebbe sfociare nella professione di fede. Dal 2 al 4 aprile parteciperanno al pellegrinaggio loro dedicato e ripercorreranno i luoghi simbolo della fede



La Porziuncola

come S. Pietro, S. Paolo fuori le mura, le catacombe, ma ci sarà anche spazio per vedere una Roma più turistica col suo Colosseo, basiliche e piazze importanti. Momento cardine del pellegrinaggio sarà l'appuntamento con **Papa Francesco**.

Per loro sono in programma martedì 3 aprile, alle 10 la messa nella basilica di San Pietro, presieduta dal cardinale **Angelo Comastri** e la partecipazione mercoledì 4 aprile all'udienza generale del Santo Padre in piazza San Pietro. Insieme alle migliaia di ragazzi loro coetanei potranno percepire il senso della Chiesa diocesana che si stringe attorno al suo Pastore, riscoprire le proprie radici cristiane, mettendosi sulle orme di san Pietro e vivendo un'esperienza di crescita spirituale ed umana davvero unica.

Ad accompagnare il gruppo dei pellegrini, poco più di cinquanta, saranno don Samuele

Marelli, il seminarista **Raoul Guerrini** che opera al S. Rocco, suor **Annarosa Garzoni** per l'oratorio del Ceredo e **Samuele Ricci** educatore referente a S. Valeria.

Dal 29 aprile al 1° maggio, invece, sarà la volta dei ragazzi di seconda media, partecipanti al pellegrinaggio diocesano ad Assisi. La scelta della meta è altamente simbolica per la spiritualità che caratterizza il luogo e per la figura di S. Francesco che lì ha lasciato la sua indelebile impronta. L'esperienza prevede alcuni momenti comuni da vivere insieme al folto gruppo diocesano: domenica 29 aprile appuntamento alle ore 18 sul sagrato di S. Maria degli Angeli, dove si terrà la "festa delle testimonianze" a cura dei frati francescani, a seguire visita alla Porziuncola e preghiera conclusiva; lunedì 30 aprile, ore 9,30, celebrazione eucaristica vissuta insieme in rito ambrosiano presso la Basilica di S. Maria degli Angeli, presieduta dall'arcivescovo della diocesi milanese mons. **Mario Delpini**.

Sono previste, inoltre, la visita alle Basiliche di S. Francesco e di S. Chiara, a S. Damiano, all'Eremo delle Carceri e al monastero delle Clarisse di S. Agnese a Perugia, secondo un programma stilato per i pellegrini della città.

Il gruppo dei circa cinquanta partecipanti sarà guidato da don Samuele Marelli, suor Annarosa Garzoni, gli educatori Samuele Ricci e **Annamaria Mariani**, referenti degli oratori di S. Valeria e S. Ambrogio.

Mariarosia Pontiggia

San Vincenzo e le collette del San Rocco

Sabato 10 e domenica 11 marzo i preadolescenti dell'oratorio S. Rocco hanno organizzato una "Colletta alimentare", cioè una raccolta di generi alimentari e per l'igiene, davanti ai supermercati Simply, Iperal ed Esselunga. Col loro gesto solidale hanno inteso raccogliere prodotti di prima necessità da devolvere all'associazione S. Vincenzo, che intercetta le situazioni di bisogno e necessità sempre più numerose.

Un bel gruppo di ragazzi con i loro educatori, poco meno di cinquanta, a rotazione ha sostato durante gli orari d'apertura all'ingresso dei supermercati, invitando a questo gesto caritativo. E' un gesto concreto che sollecita chi lo propone e chi vi corrisponde a prendere consapevolezza delle situazioni di difficoltà e povertà presenti sul territorio e a dedicare un po' tempo o una borsa della spesa a chi ne ha bisogno. Sempre destinati alla S. Vincenzo anche gli alimenti raccolti ogni domenica durante la S. Messa delle 10,30 in oratorio, con una modalità ormai collaudata: ogni settimana è stato proposto un alimento diverso (tonno, carne in scatola, olio, caffè, zucchero, pelati e legumi in scatola) e la rispondenza dei fedeli è stata davvero generosa.

Passa al mercato libero Gelsia!

Per te una Polizza Assistenza Casa GRATUITA*



**Il momento
di cambiare
è ora!**

Ti aspettiamo presso
i Gelsia Point.



Fino al 30.09.2018 *Dettaglio delle coperture previste dalla polizza assicurativa assistenza casa
GRATUITA disponibile sul sito www.mygelsia.it

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 - 20831 Seregno (MB)

Numero Verde
800-478538
CHIAMATA GRATUITA

■ **Pellegrinaggio/ Il vicario di Sant'Ambrogio racconta i suoi 30 viaggi in Palestina**

Don Renato Bettinelli 'veterano' della Terrasanta: "Lì si incontra e si capisce davvero chi è Gesù"

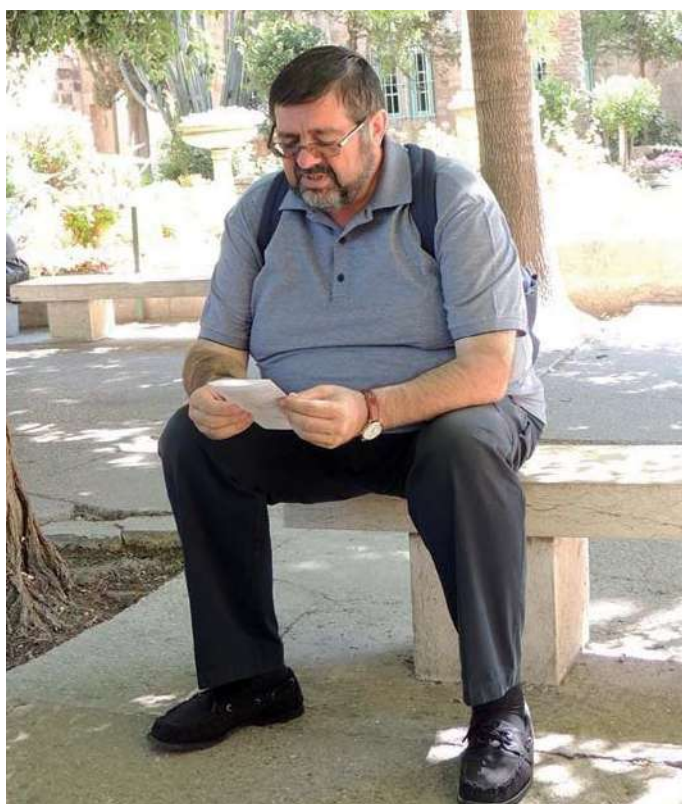
In Terrasanta ci sono andato già trenta volte. La prima fu nel 1984, l'anno dopo la mia ordinazione. La mia classe è stata la prima ad essere ordinata dal cardinal **Carlo Maria Martini** e proprio lui volle che dopo il primo anno di messa i giovani sacerdoti trascorressero un po' di giorni in Palestina. E' una consuetudine che dura ancora oggi, i preti novelli sono invitati infatti a starci almeno dieci giorni. Ricordo che il nostro pellegrinaggio fu guidato da don **Gianantonio Borgonovo**, nostro prefetto in seminario ed attuale arciprete del duomo di Milano. Per me quel primo viaggio fu una autentica folgorazione".

A parlare in modo entusiastico della Terrasanta, dove dal 4 all'11 aprile si recheranno 150 seregnesi partecipanti al pellegrinaggio cittadino, è don Renato Bettinelli, vicario parrocchiale di Sant'Ambrogio, che sarà naturalmente della comitiva.

"Anche se io preferisco piccoli gruppi, al massimo di dieci persone perchè si possono visitare meglio quei luoghi e, ed è per me la cosa più importante, incontrare e conoscere da vicino la figura di Gesù".

Ed è proprio questo il motivo che spinge don Renato a tornare in Palestina almeno una volta all'anno se non di più.

"Dopo quell'esperienza del 1984 - racconta infatti - ho incominciato a portarci i giovani di Veduggio al Lambro dove ero coadiutore. Per due o tre



Don Bettinelli a Sant'Anna di Bethesda

anni li ho accompagnati, impegnandoli anche in campi di lavoro oltre che far conoscere loro, grazie al salesiano padre Pino, i luoghi dove Gesù ha vissuto. Negli anni ho sviluppato a mia volta conoscenze sempre più approfondite della Terrasanta e ho anche fatto l'esame per svolgere il ruolo di guida dei pellegrini. Le disposizioni israeliane però richiedono di sottoporsi a tale esame ogni anno e ho quindi lasciato perdere".

Se poi si passa a chiedere a don Renato quali sono i luoghi che più gli sono cari, diventa una sorta di fiume in piena.

"Il Santo Sepolcro naturalmente ma nondimeno l'espe-

rienza del deserto, anche se il posto che mi trasmette sempre tante emozioni resta il lago di Tiberiade. Ma il luogo, il primo luogo dove vado sempre è Qumran dove sono stati ritrovati i famosi manoscritti del Mar Morto celati per secoli nei celebri rotoli, dalla comunità di Esseni (una comunità religiosa ebraica). Il legame con Qumran è dovuto anche ad una tesina che scrissi in teologia".

Don Renato tornerà in Palestina a poca distanza dalla sua ultima visita che conferma peraltro la sua passione per la ricerca e lo studio delle fonti bibliche del cristianesimo.

"Ci sono stato in effetti a

gennaio - riprende - per gli esercizi spirituali tenuti da don Giampiero Alberti, coordinatore del servizio per il dialogo interreligioso della diocesi e tra gli islamologi più autorevoli d'Italia. Ero a Gerusalemme e ho avuto la fortuna di incontrare ed ascoltare anche il responsabile della comunità cristiana ebraica. Ma soprattutto ho potuto ancora una volta camminare per le strade della città vecchia, girare per quei luoghi che inevitabilmente ti portano alla riflessione e quindi a pregare."

Inevitabile parlando di Gerusalemme chiedere a don Bettinelli cos'è oggi Gerusalemme: "E' una città divisa, in perenne tensione, la cui popolazione vive difficoltà incredibili, ma è anche il posto dove capisce che in quella terra dilaniata dal conflitto permanente tra arabi e israeliani, gli unici che parlano di amore, perdono, tolleranza sono proprio i cristiani e i tantissimi pellegrini che ci vanno ne sono la testimonianza più autentica. Oltretutto sul piano economico sono proprio i pellegrini cristiani a garantire entrate ragguardevoli soprattutto per la parte araba".

L'osservazione suona anche come assoluta rassicurazione sul piano della sicurezza.

"Non c'è motivo di aver paura in alcun modo, anzi la paura è irragionevole, perchè i pellegrini non corrono alcun tipo di pericolo, sono sempre i benvenuti".

Luigi Losa

Giornata dei missionari martiri/ Si celebra il 24 marzo in ricordo di Oscar Romero

Fedeli a Cristo fino a condividere il suo destino quando la 'verità' sull'uomo è negata dal potere

Il tema del martirio è tornato, negli ultimi tempi, ad interpellare le comunità cristiane. È un grande segno positivo. 'La messe' di cui parlano i Vangeli può essere molta o poca ma quando all'orizzonte appaiono i martiri allora il messaggio profetico del Vangelo è davanti agli occhi di tutti. L'invito di Ezechiele è rivolto ad un popolo che non guarda i segni premonitori di un dramma che si consumerà di lì a poco: la distruzione di Gerusalemme per mano del re di Babilonia nel 587 a.C. Per questo scrive e proclama che alle sentinelle è meglio prestare attenzione. Anche per noi, anche per 'la messe' l'evento del martire è un dono o un messaggio che indica la direzione di marcia.

Possiamo riflettere a partire da due figure di martiri del nostro tempo: **Dietrich Bonhoeffer**, impiccato dal potere nazista il 7 aprile del 1945, e **Oscar Romero**, il vescovo salvadoregno ucciso nel 1980 dall'esercito del suo stesso Paese e prossimo santo. Queste due figure singolari possono esemplarmente rappresentare anche tutti i martiri che abbiamo avuto in questi ultimissimi anni. Guardando a loro ci possiamo chiedere: perché ci sono i martiri? e poi, quale vita hanno scelto di 'testimoniare' per essere arrivati fino al punto di perdere la loro vita?

Perché i martiri?

Ci sono persone, cristiane e non, che, in coscienza, hanno preferito sacrificare la propria vita per non venir meno alle loro convinzioni.

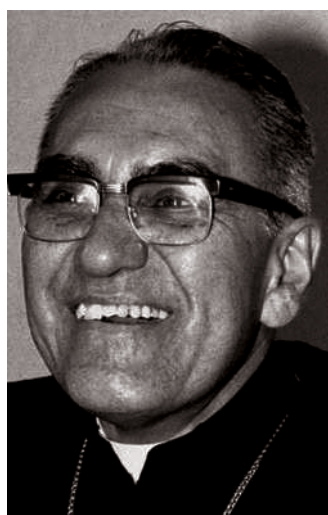
Nei primi secoli della Chiesa



Dietrich Bonhoeffer

abbiamo avuto migliaia di martiri che non potevano accettare la divinizzazione dell'imperatore e dello stato. Cesare non aveva alcun diritto di ritenersi Dio. Chi confessava la sua fede in un salvatore, Gesù di Nazareth, crocifisso e risorto, si trovava frontalmente in contrasto con le richieste politiche quanto mai abusive dello stato. L'essere cristiano poteva comportare il morire per la fede, una fede considerata sovversiva che contestava le fondamenta dell'apparato politico e religioso.

Per Bonhoeffer, il Führer (la guida), si poneva drammaticamente, sin dall'inizio, come Verführer (seduttore), mettendosi al posto di Dio, con le tragiche conseguenze che conosciamo. Il vescovo Romero non poteva accettare il fiume di sangue dei poveri, sacrificati sull'altare di un potere cieco e crudele. Nel lungo cammino della storia appaiono dei meccanismi di potere e di menzogna talmente disumani che non possono essere accettati se non negando Dio



Oscar Romero

e l'uomo. In tali situazioni chi sente di dover rendere visibile la testimonianza della 'verità' si avvia verso il traguardo del martirio. Sì, il termine "verità", in questi casi, acquista tutto il suo valore storicamente insostituibile.

Quale vita di 'testimonianza'?

Nella tradizione cristiana vi sono sempre stati dei martiri, anzi, possiamo dire che il martirio è al cuore stesso del concetto di Chiesa. Ma noi non ricordiamo prima di tutto una 'dottrina'; siamo chiamati invece a rappresentare, nel tempo, la memoria di Gesù di Nazareth, il Cristo. E' lui il 'determinate' per tutti noi e per tutti i tempi. I primi discepoli e le prime comunità lo hanno compreso come il giusto sofferente, il 'servo' che dona se stesso per gli altri, il profeta perseguitato e persino crocifisso. Lo hanno considerato il grande martire fedele e credibile nel quale riconoscersi. Il suo messaggio sul Regno di Dio già

presente, sul volto di un Dio che andava oltre la Legge, è stato rifiutato. I valori del Regno che aveva proposto erano talmente controcorrente che esigevano una vera e propria 'conversione' per il bene dell'uomo e di tutti. Come Gesù, anche il martire crede che ci siano dei valori più grandi della sua stessa vita. L'espressione più alta e autentica della fede cristiana comporta la sequela del Cristo ed è proprio tale sequela che può implicare la condivisione del suo destino. Ecco l'opzione che di fatto caratterizza il martire quando si trova ad affrontare situazioni di estrema disumanizzazione.

Allargando l'orizzonte possiamo constatare che, di fronte ai meccanismi perversi dell'ideologia o del fanatismo o di idolatrie violente e autoritarie, appaiono dei martiri che potremmo definire 'politici' e che non sono segnati dalla fede cristiana. Possiamo chiamarli martiri 'politici' e si possono riscontrare a tutte le latitudini. Sono uomini e donne che hanno lottato per la giustizia, per la pace, e per resistere a disuguaglianze inaccettabili. Anche loro sono sentinelle che hanno lottato per il bene del loro popolo. Noi cristiani li possiamo considerare i martiri del Regno di Dio. Come Gesù di Nazareth che si è battuto per le stesse cause. Per terminare merita ricordare una felice espressione usata da S. Agostino: "*non è la pena, ma la causa che fa il martire*" (Sermo 2,13).

Giuseppe Florio teologo e biblista

Liturgia/ Il terzo ciclo della proposta diocesana corredata da schede

I “Santi Segni” della messa spiegati ai fedeli: dalla preghiera eucaristica ai ‘grandi testi’

Aderendo alla proposta diocesana che invita ad approfondire e a valorizzare alcuni aspetti della celebrazione eucaristica, è ripresa da alcune domeniche all'inizio delle messe la presentazione dei “Santi Segni”.

Il primo ciclo di presentazione era iniziato nel 2015 con “i tre silenzi” (inizio, dopo l'omelia, dopo la comunione), “i tre gesti della comunione” (il cammino processionale, la comunione sulla mano, comunione in bocca); “le tre elevazioni del pane e del vino” (presentazione dei doni, consacrazione, dossologia (per Cristo, con Cristo, in Cristo....)). Si è proseguito nel 2016 con “i tre segni di croce” (inizio celebrazione, Signatio al Vangelo, benedizione finale). Un secondo ciclo di presentazione si è tenuto lo scorso anno con le “tre invocazioni della misericordia” (il segno di croce con l'acqua santa, l'atto penitenziale, l'invocazione “O Signore, non sono degno” e i tre gesti dell'annuncio (la venerazione del libro, la proclamazione del testo, l'ascolto della Parola)). Il terzo ciclo è ripreso nelle scorse domeniche con “le tre parole dell'assemblea nella preghiera eucaristica” (il Santo, il Mistero della fede, l'Amen finale. Si proseguirà poi domenica 15 aprile e le due domeniche successive con i tre “grandi testi” della preghiera dell'assemblea: il Gloria, Il Credo e il Padre Nostro.

“Lo scopo di queste presentazioni che vengono fatte in tutte le parrocchie della dioce-

si ambrosiana – spiega mons. **Bruno Molinari** – è quello di aiutare i fedeli a una maggiore comprensione dei gesti che si compiono e delle parole che si dicono nella celebrazione della messa. Ogni volta, oltre alla breve presentazione prima della liturgia, viene messa a disposizione una scheda con un testo, fornito dalla diocesi, di spiegazione e di adeguato approfondimento.

La speranza è che chi ascolta e/o legge queste spiegazioni scopra o riscopra il ricco e denso significato liturgico e spirituale di gesti e parole che spesso si fanno per abitudine e in modo superficiale.”

Patrizia Dell'Orto



La celebrazione di una messa

Famiglia/Sabato 17 dalle 14,45 con messa e cena

Incontro di spiritualità per coppie al Pozzi

“Riposatevi un po’” è la proposta che la comunità pastorale offre a tutte le coppie di Seregno desiderose di dedicarsi un po’ di tempo per ritrovarsi, dialogare, riflettere, chiedersi “dove siamo?”, “come stiamo?” “dove stiamo andando?”.

I coniugi **Marco e Rosy Cordioli** insieme a don **Francesco Scanziani (nella foto)** alle

14,45 di sabato 17 marzo presso l'istituto Pozzi di Via Alfieri, hanno accolto le coppie insieme con i loro figli, per i quali è prevista l'animazione da parte dei giovani. Alternando brevi momenti di lectio e spazi di silenzio e di condivisione in coppia e tra coppie, la proposta è dedicata a tutti coloro che, stanchi e affaticati dal tran tran della quotidianità, sentono il bisogno di recuperare



senso ed energie per proseguire con entusiasmo e gioia il cammino della vita di coniugi, di genitori, di famiglia.

L'esperienza è proposta annualmente sempre il sabato antecedente la quinta domenica di quaresima ed è già alla sua terza edizione, essendo ormai diventata un appuntamento fisso ed istituzionalizzato sul calendario

delle proposte pastorali della nostra comunità. La location è volutamente itinerante, trattandosi appunto di un invito rivolte alle coppie di tutta la città: nel 2016 si è svolta presso la chiesa del Lazzaretto e lo scorso anno presso i locali della chiesa del Credo. Come sempre il momento si conclude con la messa vespertina cui segue la cena in condivisione.

Luigi Santonocito

Intervento/La riflessione dell'abate benedettino Michelangelo Tiribilli

La Pasqua porta la forza di una novità irresistibile: Cristo risorto cammina sempre con noi nella gioia

E' bene tenere sempre presente che per il Concilio Vaticano II la Pasqua, nella sua triplice dimensione di passione, morte e resurrezione, è il cuore e il centro dell'Anno liturgico, quale paradigma e centro propulsore della vita e della spiritualità del cristiano. È celebrata ogni anno nei tre giorni pasquali: triduo pasquale, e resa presente in ogni celebrazione eucaristica domenicale, come afferma la Costituzione sulla Liturgia del sopracitato Concilio. E' il vertice dell'anno liturgico e sintesi di tutta la vita cristiana.

Inoltre Pasqua porta sempre un'irresistibile forza di novità: quando parliamo di resurrezione, siamo consapevoli di una energia immessa nella storia umana che trasfigura l'intera vita di ogni persona. Infatti la prima risonanza della parola risurrezione è una vita così forte che vince la morte in tutte le sue sfumature, quali soprattutto la disperazione, il peccato.

La resurrezione vigorosamente presente nei nostri giorni, in questo nostro tempo per niente luminoso, carico di incertezze, in cui ci sembra che la luce sia come ingoiata dai nostri fallimenti e dagli accadimenti di questi giorni, che inducono a perdere fiducia, ad annebbiare la speranza.

Eppure la luce della Pasqua è ora, è qui, perché lo Spirito, che dà la vita, ci porta verso un'esistenza vincente sulla morte e rende efficacemente attuale la resurrezione, aiutando

doci, sostenendoci, a compiere un cammino di verifica della ragioni della vita che viviamo. Pasqua è Cristo, non più legato alle frontiere dello spazio e del tempo, che si muove con una libertà nuova, che si aggrega a noi e ci accompagna nel viaggio della vita, come fece con i discepoli di Emmaus.

Cristo risuscitato opera in noi con un energia efficace che ci spinge, ci sostiene e ci stimola,

Ma come sentire forte questa convinzione di fede con la difficoltà e l'esperienza concreta dei nostri limiti e della morte? Ciò diviene possibile se il nostro senso di fede nella invincibilità della vita, assicurato dalla Resurrezione di Gesù, ha un impatto profondo nella nostra persona. Sì, siamo contrassegnati, o meglio caratterizzati dal senso della nostra inevitabile finitudine, però la resurrezione di Cristo alimenta in noi questa certezza: la nostra esistenza non è solo finitudine fisica, corporale, ma è apertura all'oltre, sentiamo in noi il fremito dell'immortalità: viviamo una realtà che va oltre il nostro limite fisico, terreno. La luce del Risorto, la forza della resurrezione del Verbo della vita incide nella nostra esistenza dando al nostro essere una capacità che va oltre i limiti dello spazio e del tempo. Ce lo ricorda S. Paolo, scrivendo ai cristiani di Colossi: "Con Lui infatti siete stati sepolti insieme nel Battesimo, in Lui siete anche stati risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che Lo ha risuscitato dai morti." (Col.,12).

Cristo risuscitato opera in noi una energia efficace che ci spinge, ci sostiene; la sua resurrezione non riguarda solo Lui, egli è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti; cioè Egli inserisce nella nostra persona l'energia pasquale che ci trasforma nella misura che la facciamo nostra!

Si può allora avere il coraggio di alzarsi ogni mattina per andare a lavorare, ritenere che il nostro lavoro, per quanto umile e nascosto, sia efficace per rendere migliore la società.

Si può sempre ricominciare ad amarci e i fallimenti dell'amore e nell'amore possono diventare i momenti e le opportunità di crescita in un amore sempre più consapevole e più maturo.

Si può insegnare, curare, fare politica, ma anche arredare bene la casa, cantare, dipingere, assaporare la gioia delle vacanze in montagna, godere della bellezza delle aurore, dei colori dei tramonti: tutto rientra nella spinta immane di redenzione che Gesù, attraverso la sua resurrezione, ha fatto sfociare nelle nostre esistenze. Infatti il sacramento pasquale non è una parentesi rituale, tanto meno cerimoniale, ma continua a operare nel nostro vissuto, se non frapponiamo resistenze.

La liturgia bizantina canta nella celebrazione del Mistero pasquale: "Chi impedì che la mano del discepolo si fondesse, quando l'accostò al fianco infuocato del Signore? Chi le diede l'ardire e la forza di tastare ossa fiammegianti? Se quel

costato non avesse trasmesso il potere a una destra di fango, come avrebbe potuto toccare il segno dei patimenti che avevano scosso le regioni superiori ed inferiori? Ma a Tommaso è stata data questa grazia di toccarlo, e di gridare a Cristo: "Tu sei il mio Signore e mio Dio!". Perché questo avvenga, il Signore ritorna dai suoi otto giorni dopo."

La resurrezione salvifica opera efficacemente, va avanti; se appare lenta e perfino colma di contraddizioni, incerta, è solo perché essa cammina con i passi lenti degli uomini: Dio rispetta le nostre lentezze, le nostre incertezze.

Noi rischiamo spesso di essere intrappolati nelle rete del rammarico e nell'amarezza di un fallimento che ci ferisce, come accadde ai discepoli di Emmaus.

Il nostro arcivescovo nella lettera "Per un buon vicinato", "contro la tendenza diffusa a lamentarsi sempre di tutto e di tutti, contro quella seminagione amara di scontento che diffonde scetticismo, risentimento e disprezzo, che si abitua a giudizi sommari e a condanne perentorie e getta discredito sulle istituzioni e sugli uomini e le donne che vi ricoprono ruoli di responsabilità," fa l'elogio dei sindaci, delle forze dell'ordine, degli insegnanti, degli operatori sanitari e delle altre istituzioni e ci sollecita ad edificare quel buon vicinato che rassicura, che rasserenizza, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi, per cultura, ceto sociale e religione.



L'abate Michelangelo Tiribilli

Anche questo può essere un efficace frutto della Pasqua di resurrezione che rendiamo operante nel nostro vissuto.

Infatti il Signore fa delle sue ferite una rivelazione: si può sempre ricominciare ad amarci; i fallimenti dell'amore e nell'amore possono rivelarsi come nuove opportunità per un amore più vero e più maturo, perché consapevole della propria vulnerabilità. Il Signore ci può far giungere a questa maturità per inserirci nel suo petto squarciato e là mettere le radici di tutta la nostra vita: nell'Amore. E l'amore è sempre in crescita, perennemente in movimento e in cammino, e continuamente in maturazione.

Gesù con il suo corpo piagato e risorto ci libera dalla vergogna di scoprire le ferite del nostro cuore; ci dona una energia nuova per ritrovare la sua pace da condividere con gli altri, "guarendo dalle nostre paure che seminano diffidenza e donandoci la gioia che genera comunione e solidarietà".

Nella Veglia pasquale sarà solennemente cantato: "O notte beata... la notte splenderà come il giorno e sarà fonte di luce per la mia delizia!" Questo grido ha la forza della verità e lo stupore di un evento inaspettato!

Il tempo pasquale è poi come una sorta di periodo di convalescenza nella nostra vita spirituale, durante il quale ognuno di noi si sente impegnato a far sì che la grazia della Pasqua rigeneri e illumini la nostra vita interiore!

Camminiamo dietro a Gesù, in questo mondo ferito, cantando l'alleluia.

Nel nostro cuore c'è gioia e dolore, nel nostro viso sorrisi e magari lacrime. Così è la nostra realtà esistenziale: ma Cristo risorto cammina con noi! Per questo cantiamo e camminiamo, fedeli al nostro impegno in questo mondo con lo sguardo rivolto al cielo.

Padre Michelangelo Tiribilli *Osbat*

Momenti di Quaresima

L'imposizione delle ceneri dopo il quaresimale sul beato Monti



In basilica san Giuseppe, domenica 18 febbraio, nel pomeriggio dopo la prima meditazione quaresimale di frater Ruggero Valentini sulla figura di Luigi Maria Monti, brianzolo fondatore dei "figli della Immacolata concezione" beatificato nel 2003 da san Giovanni Paolo II, si è tenuto il rito penitenziale dell'imposizione delle ceneri. (Foto Volonterio)

La cena povera di solidarietà al Ceredo per il "pane di carità"



Nei locali della parrocchia san Giovanni Bosco di viale Tiziano, sabato 10 marzo, alle 20, si è svolta la "cena povera di solidarietà", alla presenza di un buon numero di persone, ma inferiore alle precedenti edizioni. Il ricavato è confluito nella raccolta quaresimale per il "pane di carità" dell'opera dei Salesiani a Betlemme, che sarà consegnato direttamente ai Padri durante il pellegrinaggio in Terra Santa il prossimo aprile. (Foto Volonterio)

Calendario/ Tutti gli appuntamenti delle celebrazioni in città

La settimana santa, in tutte le chiese e parrocchie la memoria della passione e resurrezione di Cristo

Con la Domenica delle Palme che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme iniziano i riti della Settimana Santa.

E' questa la settimana chiamata "autentica" proprio perché in essa il cristiano è chiamato a ripercorrere il mistero pasquale di Cristo che per la nostra salvezza ha sofferto, è morto e risorto.

Di seguito riportiamo il programma delle principali celebrazioni della settimana santa

25 marzo Domenica delle Palme

Basilica San Giuseppe

Alle 9,30 all'oratorio San Rocco ritrovo dei ragazzi per avviarsi verso il santuario dei Vignoli con l'ulivo fiorito; alle 9,45 al santuario dei Vignoli benedizione dell'ulivo e processione verso la Basilica, alle 10 messa solenne.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 10 benedizione degli ulivi e processione partendo da via Fermi n. 11 (Meda); alle 10,30 messa solenne.

Alle 19 confessioni per adolescenti, 18/19enni e giovani al San Rocco.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 10 processione e messa solenne.

Santa Valeria

Alle 10,45 processione dal cortile di via Piave e alle 11 messa solenne.

San Carlo

Alle 10,15 processione e messa solenne.

Sant'Ambrogio

Alle 10,15 processione dal Crocifisso del Crocione e messa



La via Crucis dalle Sacramentine all'Abbazia

solenne.

Confessioni

Alle 21

Lunedì 26 marzo in Basilica e a San Carlo.

Martedì 27 marzo a S. Valeria e a Sant'Ambrogio.

Mercoledì 28 marzo al Ceredo e al Lazzaretto.

Durante tutta la settimana saranno presenti confessori durante la giornata in tutte le chiese.

Lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 marzo alle 6,30 messa in Basilica per giovani e adulti.

29 marzo Giovedì Santo

Basilica San Giuseppe

Alle 16 messa per i ragazzi e rito della "Lavanda dei piedi".

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 17 Liturgia della Parola e Lavanda dei piedi

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Alle 17 rito della Lavanda dei piedi e messa.

Santa Valeria

Alle 17 liturgia della Parola e Lavanda dei piedi.

Sant'Ambrogio

Alle 17 Lavanda dei piedi e messa.

Abbazia San Benedetto

Alle 18 Lavanda dei piedi e messa 'nella cena del Signore'. La chiesa rimarrà poi aperta sino alle 22.

Alle 21 in tutte le parrocchie solenne concelebrazione eucaristica nella Cena del Signore; nella parrocchia del **Ceredo** la celebrazione sarà presieduta dal vicario episcopale mons, **Patri-zio Garascia**.

30 marzo Venerdì Santo

Alle 15 in tutte le chiese liturgia della Passione e Morte del Signore, in **Abbazia San Benedetto** alle 18.

Basilica San Giuseppe

Alle 21 Via Crucis dalla chiesa dell'oratorio San Rocco alla Basilica; dalle 22 alle 7 notte di adorazione in aula mons. Citterio.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Alle 21 Via Crucis per le vie del quartiere con partenza da via Luvoni (Seregno).

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

alle 21 Via Crucis in chiesa.

Santa Valeria

Alle 21 Via Crucis per le vie della parrocchia.

Sant'Ambrogio

Alle 21 liturgia della Deposizione di Gesù dalla Croce.

San Carlo

Alle 21 liturgia della Passione e Morte del Signore.

31 marzo Sabato Santo

Alle 9,30 giro dei sepolcri in bicicletta, partenza dalla Basilica e arrivo al Ceredo (in caso di maltempo momento di preghiera al Ceredo).

Alle 21 in tutte le parrocchie solenne liturgia della veglia pasquale di risurrezione con i battesimi.

1 aprile Domenica di Pasqua

Messe secondo l'orario festivo. In Basilica al termine della messa delle 10 volo delle colombe.

2 aprile Lunedì dell'Angelo

Messe secondo l'orario festivo. In Basilica dopo ogni messa benedizione e distribuzione delle uova decorate. Sabato 1 aprile sono sospese tutte le messe vigiliari. Domenica 25 marzo, 1 e 2 aprile sospesa la messa delle 10,30 al Sacro Cuore. Domenica 1 aprile sospesa la messa delle 20,30 a Sant'Ambrogio. Lunedì 2 aprile al Ceredo sospesa la messa delle 8 e a S. Valeria sospesa la messa delle 7,30.

Patrizia Dell'Orto

Liturgia/ Venerdì 23 marzo alle 20,45 per la zona pastorale di Monza e Brianza

La Via Crucis con l'arcivescovo a Desio ricorderà che il mistero della salvezza è per tutti i popoli



La Via Crucis con l'arcivescovo a Erba

Venerdì 23 marzo anche la comunità pastorale cittadina prenderà parte alla Via Crucis con l'arcivescovo **Mario Delpini** che si terrà a Desio, con partenza alle 20,45 dalla chiesa di san Pio X in via Garibaldi per concludersi sulla piazza antistante la basilica intitolata a papa Pio XI.

La Via Crucis radunerà tutta la zona pastorale V di Monza e Brianza e sarà l'ultima dell'arcivescovo che nelle settimane di Quaresima è stato ad Erba, Tradate, Milano, Busto Arsizio, Pieve Emanuele, Sesto San Giovanni.

La Via Crucis prevede soste in corrispondenza di quattro stazioni (I, IV, IX e XII) con lettura di un brano del Vangelo di Giovanni, una testimonianza, salmi e canti, acclamazioni, orazione, preghiera.

Delpini sfilerà in processio-

ne con la croce di legno realizzata per il Sinodo minore «Chiesa dalle genti». L'arcivescovo utilizzerà il sussidio predisposto ad hoc e consigliato a tutte le comunità «Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11,52).

Le parole tratte dal Vangelo secondo Giovanni mettono in luce come il mistero della salvezza sia pensato per tutti i popoli della Terra, chiamati a essere un'unica famiglia di Dio. Un filo conduttore che mette anche le celebrazioni della Via Crucis, con le tradizionali quattordici stazioni che ripercorrono le tappe della Passione del Signore, nell'alveo di quella più ampia riflessione che la Chiesa ambrosiana sta compiendo con il Sinodo minore «Chiesa dalle genti».

Meditazione in musica

“Chi vuol venire dietro di me” con coro e band di San Salvatore

Mercoledì 14 marzo, alle 21, nella chiesa di San Salvatore, il coro “Le voci di San Salvatore” e il gruppo musicale “The Savior Boys” hanno proposto una meditazione quaresimale con i canti composti da **Daniele Ricci** per le quattordici stazioni della Via Crucis, intervallati da letture del Vangelo e proiezione di immagini a tema. La serata è stata intitolata “Chi vuol venire dietro di me?»: è la domanda che Gesù rivolge ad ogni uomo e che interpella ognuno di noi, specialmente quando si vive il periodo della Quaresima, momento fondamentale di preparazione alla S. Pasqua.

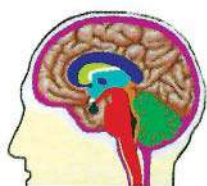
La meditazione è stata pensata come un momento in cui aiutare i fedeli a fermarsi per sostare sulle diverse emozioni, sofferenze, persone e sentimenti che hanno caratterizzato la salita di Gesù al calvario e la sua successiva morte in croce. La musica consente, infatti, di riflettere ed approfondire in maniera diversa anche ciò che ci sembra di conoscere già molto bene, facendo emergere pensieri ed emozioni nuove.

Per chi non avesse voluto o potuto partecipare alla serata di mercoledì 14 marzo, l'appuntamento è per giovedì 22 marzo, sempre alle 21, nel Monastero Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento in via Stefano.

F. C.



Gli interpreti della meditazione



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
 Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
 Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
 Chirurgia Maxillo Facciale
 Sedazione per bambini e pazienti ansiosi



via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it


VILLA MORAGO
 M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
 Lunedì- Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
 e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



Proposta/Il bilancio di don Sergio Dell'Orto che l'ha preparata

“La celebrazione penitenziale comunitaria è stata un ‘segno forte’ di voglia di riconciliazione con Dio”

Mi è sembrata una cosa molto bella, ed è un parere condiviso da chi ha vissuto l'esperienza. Mi ha colpito la presenza di parecchia gente, sicuramente superiore alle aspettative. Anche alle mie che mi chiedevano ‘chissà come verrà presa la proposta?’”

Don **Sergio Dell'Orto**, vicario parrocchiale di San Giovanni Bosco al Ceredo commenta così la buona riuscita della celebrazione penitenziale comunitaria che si è svolta in Basilica, per la prima volta, la sera dello scorso lunedì 19 febbraio, di fatto all'inizio della Quaresima.

Don Sergio ha seguito personalmente la preparazione della celebrazione con la commissione pastorale cittadina evangelizzazione, missione e cultura, raccogliendo la proposta nata in occasione della visita pastorale dell'arcivescovo Scola. Tra gli impegni proposti alla comunità pastorale c'era anche l'individuazione di un gesto che mettesse in evidenza la volontà di una comunione sempre maggiore. E si era individuato nel sacramento della riconciliazione l'impegno della comunità a mettersi in discussione e chiedere il perdono di Dio per ripartire con ancora maggiore convinzione.

“Abbiamo pensato - prosegue don Sergio - che potesse risultare utile un percorso preparatorio alla celebrazione che altrimenti poteva sembrare ‘calata’ un po' casualmente o comunque senza quell'approfondimento che proprio il sacramento della riconciliazione richiede sempre di più. Così



La celebrazione penitenziale comunitaria in Basilica San Giuseppe

sono state preparate le tre schede distribuite nelle domeniche precedenti, la prima per presentare la serata e le sue modalità, la seconda proprio con una ripresa del senso del sacramento, la terza con una sorta di traccia di esame di coscienza”.

La Basilica è risultata particolarmente affollata di fedeli che hanno seguito la celebrazione presieduta da mons. Bruno Molinari insieme a dieci sacerdoti presenti nelle sei parrocchie cittadine.

“Dopo la lettura di un passo della lettera di San Paolo ai Romani dedicato alla comunione nella Chiesa - riepiloga il vicario del Ceredo - c'è stato uno spazio di riflessione e preparazione riprendendo spunti della traccia di esame di coscienza, dopodiché ciascuno ha potuto incontrare uno dei sacerdoti a cui presentare la propria accusa dei peccati e ricevere l'assolu-

zione senza alcuna interlocuzione come solitamente avviene. E' stato questo il momento centrale della celebrazione e direi che è stato vissuto molto bene, con serietà”.

A proposito della presenza dei fedeli don Sergio osserva: “Erano prevalentemente adulti, se non anziani, mancava soprattutto la fascia dei 30-40enni, che è di fatto la più problematica nel rapporto in generale con la fede”.

E rispetto alla metodologia continua “Qualcuno ha rilevato che la mancanza di dialogo tra penitente e confessore fa risultare il tutto un po' unilaterale, anche perché non è la modalità solita”.

Don Sergio peraltro sottolinea come la celebrazione non sottintendeva in alcun modo la ricerca di una ‘scorciatoia’ nell'accostarsi al confessionale.

“Sicuramente il sacramento

della penitenza attraversa un momento difficile come molte altre pratiche religiose ma dobbiamo ribadire che mai come oggi c'è bisogno di riconoscere che c'è uno scontro tra bene e male nella vita di tutti i giorni e che c'è bisogno di qualcuno che ci aiuti ad affrontarlo. La presunzione di non avere il problema del peccato e del male è di fatto una resa proprio al male. Ed è un'operazione un po' illusoria quella dell'autogiustificazione, di un rapporto personale con il Padreterno senza la mediazione della Chiesa. Il rischio più grosso è quello della perdita del senso del peccato e del valore del perdono che proprio il confessore può ricordare”.

“L'idea in ogni caso - conclude - è quella di riproporre la celebrazione penitenziale ogni anno come ‘segno forte’ all'inizio della Quaresima”. **L. L.**

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Serafino Corno ha raccolto in un libro il diario del restauro dell'organo in memoria del padre

Sarà presentata martedì 17 aprile, alle 21, nella sala Minoretta di via Cavour 25, la pubblicazione che riassume il lungo lavoro di restauro dell'organo della Basilica San Giuseppe, che si è concluso ufficialmente lo scorso anno. Il testo è stato redatto da **Serafino Corno**, titolare insieme ai fratelli **Donato** ed **Antonio** della ditta **Corno Alessandro** di Arcore, che ha avuto in carico l'intervento di riqualificazione dello strumento, dopo averlo costruito tra gli anni Sessanta e Settanta. «Siamo di fronte ad un unicum nel settore - ha commentato Corno -. Il libro non ha un titolo, essendo stato pensato come una sorta di quaderno di lavoro, un agile diario di viaggio contenente oltre duecento fotografie, che documentano anche i particolari del restauro. L'organo della Basilica San Giuseppe è per noi una questione di famiglia. A realizzarlo fu nostro padre Alessandro, che noi figli coadiuvammo per quanto possibile, considerata la nostra giovane età all'epoca. Papà non ha più costruito in seguito organi di queste dimensioni. Sarebbe stato suo desiderio vedere completata la fatica dei miei fratelli e mia, ma purtroppo si è spento un paio di mesi prima del concerto di inaugurazione». I motivi di soddisfazione, al di là delle difficoltà affrontate, sono comunque tanti: «Il restauro si è protratto per un tempo superiore a quello preventivato, a causa di qualche problema familiare affrontato strada facendo. Il risultato ot-



I fratelli Corno la sera dell'inaugurazione

tenuto è però sotto gli occhi di tutti. I tre organi che compongono lo strumento ora sono un vero corpo unico, come mai era accaduto in passato, ed il suono ne trae beneficio. Papà impiegò 11 anni per realizzarli: in un periodo così lungo, un organo solitamente si scorda e penetra al suo interno la polvere, per cui la brillantezza dell'esecuzione ne esce intaccata. Oggi invece la qualità è a prova di bomba». L'impaginazione e l'impianto grafico del libro sono stati definiti da **Walter Ferrario**, in veste di art director. **P. Col.**

■ Sabato 24 marzo alle 21 in Basilica con coro e tenore

Concerto di Pasqua della Filarmonica "Pozzoli"



Sabato 24 marzo alle 21 in Basilica S. Giuseppe l'Orchestra Filarmonica "Ettore Pozzoli" (nella foto), il "Coro Modusnovi Ensemble" e il tenore Matteo Cammarata eseguiranno il "Concerto per la Santa Pasqua" con brani di Tchaikovsky, Scaltritti,

Elgar, Chilcott, Bettinelli. Gjeilo, Dubra. Il concerto rientra nella stagione promossa dall'Associazione culturale musicale "Ettore Pozzoli" ma ha naturalmente un significato particolare legato alle celebrazioni pasquali. L'ingresso è libero.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Pino Caimi prete da 60 anni: "Sono grato al Signore di essergli rimasto fedele per la vita"

La patronale di San Giuseppe, che si festeggia in questi giorni, è occasione anche quest'anno per ricordare alcuni anniversari sacerdotali. Uno dei festeggiati è don **Pino Caimi** che ricorda il sessantesimo di sacerdozio.

Ordinato sacerdote il 21 giugno 1958, don Pino ha svolto il suo primo ministero pastorale nella nostra città dove è rimasto per ben 22 anni, per poi proseguire il suo cammino sacerdotale come parroco a Garbagnate Milanese e successivamente prevosto di Lissone.

Dal 2011 è tornato nella sua amata Seregno per trascorrere qui gli anni che lui chiama del "pensionamento." Molti lo ricordano per lo zelo e la dedizione con cui ha svolto il suo ministero pastorale nei diversi ambienti della parrocchia San Giuseppe: l'oratorio San Rocco, il Circolo Culturale San Giuseppe, la Cappella Musicale S. Cecilia, la Buona Stampa San Paolo, il Cittadino, il Movimento Terza Età... ma soprattutto era il sacerdote che stava tra la gente e con la gente ha saputo instaurare legami di amicizia e di solidarietà.

Ma ancora oggi da "pensionato" continua a "servire" la sua Chiesa seregnesa, nel confessionale e celebrando le sante messe. Ma come vive don Pino questo anniversario? Ecco cosa ci ha confidato.

"Per prima cosa vorrei confessare la fatica spirituale che sto vivendo perché la memoria di tanti anni di vita spirituale e pastorale mi turba. Non sono giorni per esultare, ma per



Don Pino Caimi

ringraziare e per lodare l'immensa bontà di Colui che mi ha chiamato alla sua sequela per servire la sua santa Chiesa.

Chiedo scusa allora se non torno sul mio passato. Penso infatti al momento del mio incontro con Colui nel quale ho creduto. Negli incontri con gli anziani del Movimento Terza Età e con i confratelli del SS.Sacramento ho osato invitarli a riflettere su ciò che verrà, quel giudizio particolare che seguirà al nostro morire: un giudizio vero che vivremo in modo del tutto personale e che ognuno di noi vivrà davanti al suo Signore.

Saremo noi che ci giudicheremo: vedremo con chiarezza tutta la nostra vita, il bene fatto, ma soprattutto le mancanze commesse. E in sessant'anni di sacerdozio si può immaginare quante debolezze, nel ministero e nella vita morale personale, sono state vissute. Poi, devo con sincerità confessare la fati-



Don Roberto Viganò

ca, la seconda, nel vivere questi stupendi giorni da "pensionato". La fatica del vivere si fa sempre più sentire, ma l'animo è sereno!

Sale continua al Signore la gratitudine per la grazia che mi ha donato, di rimanere fedele, come tanti sacerdoti agli impegni presi con il mio arcivescovo di quel tempo, era il 1958, che sarà presto santo nella Chiesa di Gesù, il cardinale **Montini, Papa Paolo VI**.

Queste mie confidenze non sono "un testamento spirituale", ma solo pensieri sui quali ritorno ogni giorno. Un bravissimo anziano del Movimento Terza Età, nella discussione che è seguita a un incontro ha detto che dobbiamo vivere intensamente nella speranza il nostro "presente" perché il passato è stato vissuto e il futuro ancora verrà. E' il presente dunque che conta nel nostro tempo! E il presente ci impegni nell'attesa di ciò che verrà. Vi lascio queste mie confidenze nella speranza che ognuno di noi possa vivere il suo presente nella fede, nella gratitudine, nella gioia che solo Lui, il Signore Gesù, può donarci."

La messa solenne nel giorno liturgico di San Giuseppe, lunedì 19 marzo, sarà invece presieduta dal concittadino don **Roberto Viganò** che ricorda il trentacinquesimo di sacerdozio. Per don Roberto, attualmente responsabile della comunità pastorale Maria Madre della Misericordia a Milano, sarà un ritorno nella comunità dove ha maturato la sua vocazione sacerdotale.

Patrizia Dell'Orto

Le celebrazioni della festa patronale

Domenica 18 marzo alle 10 messa solenne presieduta da don Pino Caimi nel ricordo del sessantesimo di sacerdozio. Nel pomeriggio alle 15,30 vesperi, quaresimale, benedizione. Alle 16,15 spettacolo in piazza concordia per i bambini con Super Zero.

Lunedì 19 marzo alle 18 concelebrazione eucaristica presieduta da don Roberto Viganò che ricorda il 35° di ordinazione. Saranno presenti i sacerdoti nativi e che hanno svolto il loro ministero in questa parrocchia.

Mostre e iniziative varie animeranno la giornata di festa.

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

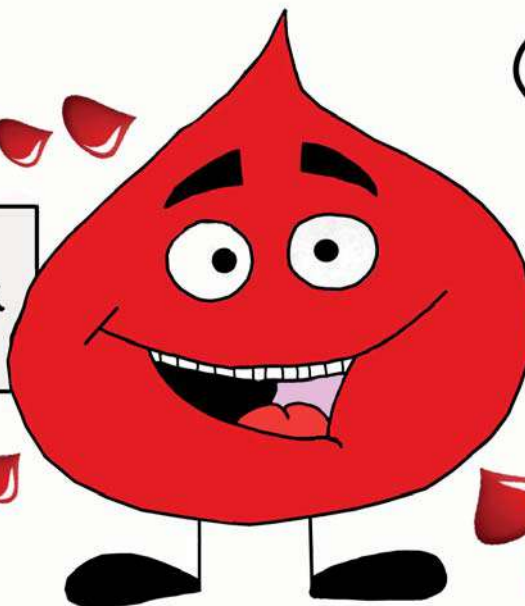
*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it



DONA
ANCHE
TU



UNA GOCCIA DI SANGUE
SALVA UNA VITA



Progetto grafico itcg
primo levi seregno

AVIS
Seregno

via Verdi 143, Seregno (mb)

tel/fax 0362239891/ www.avisseregno.it seregno.comunale@avis.it

Parrocchie/Santa Valeria

Catechesi e sport, le testimonianze di chi si occupa di attività che aiutano le famiglie ad educare i figli

Sicuramente il rispondere alla “chiamata” e proporsi per fare la catechista è stata per me una cosa improvvisa e inaspettata. Quando ho riferito a don **Giuseppe** che mi sarebbe piaciuto provare questa esperienza, gli ho anche manifestato tutte le mie insicurezze e la paura di non essere assolutamente all'altezza del compito. La risposta è stata: se pensi di non essere pronta, allora sei perfetta!

La diocesi da tre anni sta proponendo un nuovo percorso per l'iniziazione cristiana che stravolge il vecchio modo di fare catechismo e devo dire che per alcune di noi non è facile cambiare: il vecchio e collaudato modo di fare catechismo non è più adatto ai ragazzi di oggi. Bisogna utilizzare un nuovo modo di proporsi e nuove forme di linguaggio.

E' per questo che durante l'incontro settimanale cerchiamo di alternare momenti di lettura, anche animata, a proiezioni di immagini, cartoons e canti. Per esempio durante la quaresima stiamo proponendo la Via crucis per i ragazzi con una nuova formula, a più voci, accompagnate da immagini e canti. I ragazzi, che già fanno religione a scuola, sono molto attivi e partecipano. Le nozioni in fin dei conti le imparano a scuola, quello di cui noi catechiste dobbiamo parlare loro è la vita e l'amore che ci ha donato Gesù.

Viene proposta la “domenica insieme” con la messa dedicata ai ragazzi nella chiesa dell'oratorio, molto partecipata perché don Giuseppe semplifi-

In ogni comunità parrocchiale catechismo e sport sono da sempre le due attività fondamentali nei percorsi di educazione e formazione dei ragazzi. Nell'attuale contesto sociale quanto mai frammentato il ruolo che questi due ambiti possono svolgere è quanto mai determinante. Questo grazie all'impegno dei laici che se ne fanno carico, e di cui proponiamo due testimonianze.

ca la celebrazione rendendola più adatta ai ragazzi e alle famiglie.

Non sempre però le famiglie si fermano per pranzare insieme e questo non favorisce l'aggregazione: ho notato che solo alcune si fermano, altre vivono con difficoltà o rifiuto questo momento, invece di approfittare dell'occasione di condividere col cibo anche i problemi e le angosce per scoprire che sono comuni a tutti i genitori, soprattutto dei ragazzi adolescenti.

Purtroppo si vede aumentare il numero dei ragazzi con genitori separati e divorziati: verso di loro bisogna sempre di più essere aperti, attenti e disponibili cercando di capire le difficoltà che nascono da queste situazioni.

Da parte mia sono ricompensata per ogni sorriso o saluto allegro all'inizio e fine di un incontro, e se qualche mamma o papà mi ringrazia, spero di aver dato loro un aiuto. In fin dei conti ricevo tanto anch'io da questa esperienza e dalla comunità di Santa Valeria.

Carla Galesso



Nell'oratorio Santa Valeria il gruppo sportivo è una realtà presente ininterrottamente dal 1953 e quest'anno ricorre dunque il 65° di fondazione.

E' questo un motivo che rende orgogliosi tutti i volontari, impegnati nel garantire la continuità delle attività sportive e i tantissimi, oggi nonni o genitori, che in questi anni lo hanno vissuto e nei quali si ritrova ancora uno spirito di appartenenza.

Le attività sportive proposte sono il calcio e la pallavolo e si svolgono nelle strutture dell'oratorio, costituite da un campo in sintetico per calcio a undici e a sette giocatori, ed una palestra. In questa stagione sportiva partecipano alle attività delle varie squadre circa 150 tra ragazze e ragazzi dagli 6 ai 18 anni di età, tutti assistiti da un affiatato e qualificato gruppo di allenatori e dirigenti accompagnatori, che svolgono con grande passione il proprio incarico. I campionati a cui partecipano le squadre di calcio e pallavolo sono a carattere locale e provinciale organizza-

te dal Centro sportivo italiano di Milano mentre per i più piccoli, mini volley e primi calci, le occasioni di incontro e gioco sono con tutti gli oratori presenti sul territorio.

La nostra proposta di attività sportiva in oratorio, aperta a tutti e senza nessun tipo di selezione, vuole essere un veicolo per educare i ragazzi ad impegnarsi e dare sempre il meglio di sé, prima nello sport, perché insegniamo che si compete lealmente per cercare la vittoria, e poi nell'oratorio e in tutti gli altri campi della vita.

Il legame, anzi l'integrazione, con le attività dell'oratorio è un punto cardine del progetto educativo e numerose sono le iniziative e proposte extra sportive che concorrono a creare legami e coinvolgere anche i genitori.

Una prossima occasione sarà la Festa del papà il 18 marzo in oratorio e altre ne seguiranno nel corso dei prossimi mesi.

Fondamentale è la stretta collaborazione con Samuele, educatore dell'oratorio e con il responsabile della pastorale giovanile, don **Samuele Marelli**, che sta portando avanti un importante progetto di dialogo tra i gruppi sportivi degli oratori della comunità.

L'impegno di tutti è mirato a costruire una chiara identità del Gruppo sportivo Santa Valeria che consenta a tutti coloro che partecipano, di riconoscersi nei valori di crescita ed educazione attraverso lo sport in oratorio.

Enrico Marelli

■ **Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo**

Don Waldemar, amico della comunità dal 1995 è diventato vescovo e nunzio in Nicaragua

Qualche giorno prima del Natale 1995, durante il tragitto che separa la stazione Centrale di Milano da Seregno, due sacerdoti, studenti stranieri presso una università pontificia di Roma, si scambiano, con palesi provocazioni, battute spiritose sul corso di studi frequentato.

“Studiare tutti questi anni per laurearti in diritto canonico è proprio un’inutile perdita di tempo” dice il sacerdote con destinazione la parrocchia del Lazzaretto.

“Forse è come dici tu, amico mio, ma è sicuramente meglio perdere il tempo piuttosto che la fede come stai rischiando tu con le tue esplorazioni teologiche e dogmatiche”, risponde con ironia l’altro sacerdote (con destinazione la parrocchia del Ceredo) che Papa Francesco, il 15 febbraio 2018, ha nominato nunzio apostolico in Nicaragua, ed è mons. **Waldemar Stanislaw Sommertag**.

Il neo-nunzio giunge al Ceredo a ridosso del Natale 1995 quando il parroco in carica, don **Giuseppe Galbusera**, nella sua ricerca di un collaboratore straordinario per le festività natalizie, intercetta la disponibilità di don Waldemar, sacerdote polacco ordinato il 30 maggio 1993, nella Diocesi di Pelplin.

Per la comunità del Ceredo si è da poco inaugurata una stagione nuova con la sostituzione del parroco al quale i parrocchiani guardano con grandi aspettative e desiderosi di novità. E l’arrivo di don Waldemar è la prima di queste. Sono immediate l’intesa e la sti-



Mons. Sommertag



Lo stemma episcopale

Vacanza delle famiglie, ancora posti

Ci sono ancora posti disponibili per la vacanza delle famiglie a FalCADE (BI) dal 4 al 11 agosto 2018.

La proposta è aperta a tutti, con particolare attenzione alle famiglie con bambini.

La struttura che ci ospita è l’Hotel San Giusto, tre stelle, che offre un trattamento in pensione completa (compreso di vino ai pasti) a 56 euro al giorno, con notevoli sconti per i bambini.

Le iscrizioni si raccolgono unicamente presso la segreteria della parrocchia del Ceredo.

ma reciproche tra i due sacerdoti come spontanea e cordiale è l’accoglienza da parte della comunità.

Nel corso degli anni si scopre l’inconsistenza della provocazione circa l’inutilità del corso di studi perché avvertiamo molto chiaramente che don Waldemar non solo non perde tempo ma alla Comunità del Ceredo oltre, ovviamente, al tempo regala il tesoro dei suoi carismi personali e sacerdotali. E’ sempre disponibile: nel confessionale trascorre lunghe ore; in sacrestia si intrattiene con una mamma impensierita dal figlio adolescente; sul sagrato della chiesa dialoga con il gruppo di ragazzi impegnati in due tiri al pallone; sul marciapiede, di fronte alla chiesa, scherza benevolmente con alcune persone anziane.

E’ affabile: con la mamma di don Giuseppe chiacchiera volentieri (particolarmente dopo la perdita della sua mamma Elena nell’ottobre del 1998);

accetta un invito a cena prevalentemente per avvicinarsi alle problematiche e alle difficoltà di qualche famiglia o per confortare la solitudine di qualche persona anziana.

E’ ricco di spiritualità: la liturgia eucaristica da lui presieduta si dilata sempre; accompagna con avvincenti riflessioni l’adorazione eucaristica del venerdì sera; divulga la novena della Divina Misericordia e la devozione alla Madonna di Czestochowa; dispensa strumenti di preghiera e di riflessione.

Dalla sua disponibilità, dalla sua affabilità e dalla sua spiritualità matura naturalmente un’amicizia così profonda e coinvolgente da portare un gruppo di parrocchiani (don Giuseppe il primo) ad organizzare, nell’agosto del 1998, un viaggio in Polonia come segno di riconoscenza e di cortesia.

Quando, terminati gli studi nel 2000, si accomiata dalla comunità nessuno pensa ad un addio ma tutti nutrono la certezza di rivederlo. Ed in effetti i contatti non si interrompono, anzi, compatibilmente con gli impegni del suo nuovo incarico di consigliere di nunziatura, aderisce volentieri agli inviti anche in occasione di un matrimonio o di un battesimo.

Con grande gioia e compiacimento gli siamo vicini in questo momento di Grazia.

Sappiamo che mons. Waldemar opera con l’originalità del suo cuore che ha modellato sul Sacro Cuore del Signore Gesù – secundum cor tuum – come recita, appunto, il suo motto episcopale.

Un amico del Ceredo

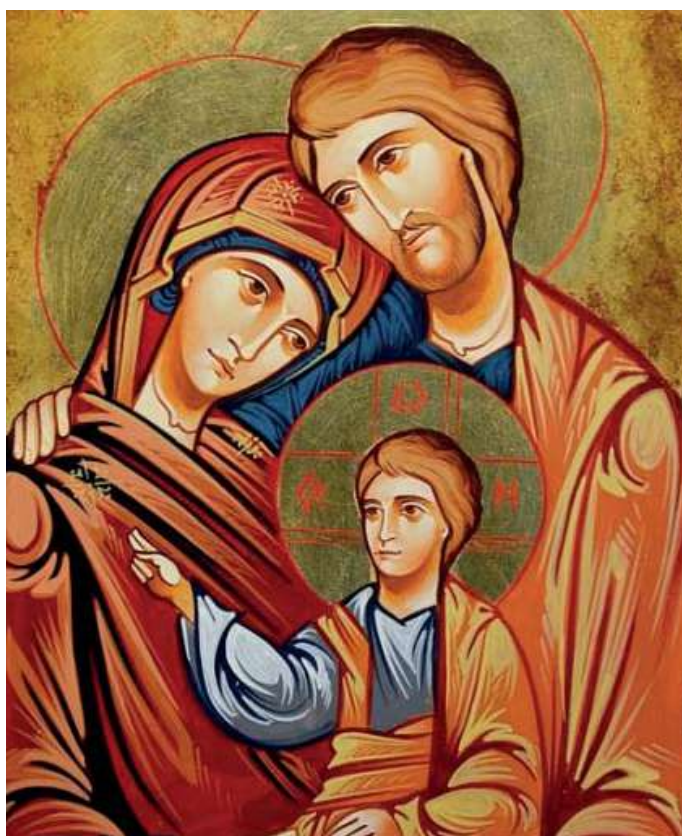
■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Le famiglie sollecitate a partecipare alla catechesi dei loro figli in quanto responsabili dell'educazione

Mentre si cerca di mantenere in vita buona parte della tradizione (sfilata di Carnevale, Giubiana, attività sportive e così via...), necessariamente si cerca di far fronte alle esigenze di cambiamenti inevitabili che più o meno quotidianamente interpellano anche la comunità pastorale di Seregno e quindi per forza di cose quella di S. Ambrogio, in quanto collegata ad un mondo che è in continuo fermento, e purtroppo, particolarmente nei "nostri" ambienti scarsamente percepito o visto sempre con sospetto.

E' don **Renato Bettinelli** che, in sede di consiglio dell'oratorio, ma non solo, sottolinea la necessità della partecipazione dei genitori alla catechesi parrocchiale, così da recuperare il loro originario posto nella educazione cristiana dei loro figli, al di là degli schemi attuali che troppo concedono all'istituto della delega.

Le famiglie, troppo spesso pressate dai ritmi frenetici della vita contemporanea, e non raramente travolte dal "così fan tutti", si trovano a dover delegare altri (scuola, Chiesa, società sportive etc....) riguardo la crescita e l'educazione dei propri figli. Per il bene di tutti, però, è necessario che i genitori tornino ad essere i principali artefici dell'educazione dei loro figli, perché questo compito è insito nella natura stessa della struttura familiare, prima cellula della comunità di fede e della società. Gli esempi da seguire non mancano certo in ambito cristiano, a partire dal-



la Santa Famiglia di Nazaret, come ci insegna la Scrittura, soprattutto mediante i vangeli dell'infanzia.

Forse non tutti sanno che uno dei "munus", doni, propri del sacramento del matrimonio che ricevono gli sposi consiste proprio nella facoltà di crescere i figli con l'aiuto del Signore. Quindi ecco che se si procederà in questa direzione si rafforzerà la cellula primaria della società, con interessanti sviluppi per il futuro.

Ormai da qualche tempo si cerca di coinvolgere i genitori nella formazione catechistica, con lo scopo di dare e ricevere una formazione più adeguata di tutti i soggetti partecipanti e vivificare la comunità, che tramite questa prassi si arricchisce

e a sua volta dona maggior consapevolezza, conoscenza e gioia a tutti i partecipanti.

I rimedi per l'odierna situazione restano comunque semplicemente una delle fasi pensate per arrivare a far sì che i genitori abbiano un ruolo maggiore e più efficace nella crescita dei loro figli, soprattutto attraverso una testimonianza fatta principalmente di esempio di una vita vissuta. Mentre la parrocchia dovrà avere semplicemente un ruolo di supporto, recuperando più la fisionomia di punto di riferimento spirituale e lasciando finalmente la veste di "erogatrice di sacramenti a buon mercato".

Ruggero Radaelli

L'Ultima Cena in oratorio con ragazzi/e

Sabato 17 marzo la comunità parrocchiale ha invitato i ragazzi/e, insieme alle loro famiglie, in oratorio, per una serata in cui è stata ricordata l'Ultima Cena di Gesù.

Per i ragazzi/e che si stanno preparando in particolare alla Prima Comunione si è trattato di un momento molto importante, nel ricordo di ciò che Gesù ha vissuto nell'ultima cena prima di istituire la nuova Pasqua, quella in cui è lui stesso ad offrirsi a noi.

L'invito era a ritrovarsi alle 18 in chiesa per la messa dopo la quale si è tenuta, in ricordo dell'Ultima Cena di Gesù, in oratorio, una cena comunitaria per la quale ogni famiglia era invitata a portare qualcosa da condividere, comunicato in precedenza per motivi organizzativi.

Si è trattato di una iniziativa che, al di là del risvolto formativo del percorso di catechesi dei ragazzi/e, ha voluto coinvolgere tutta la comunità nella memoria di un passaggio fondamentale della Passione di Cristo, quale è l'istituzione dell'Eucaristia momento centrale della celebrazione della messa.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Ragazzi del catechismo impegnati a conoscere il Vangelo e la storia della chiesa ambrosiana



La drammatizzazione dell'ultima cena dei ragazzi del catechismo

Nel nuovo itinerario di catechesi che la diocesi propone per l'iniziazione cristiana, grande spazio è lasciato alla conoscenza di Gesù, a partire dai Vangeli. Una modalità certamente gradita dai bambini è quella di "entrare" in una pagina del Vangelo attraverso la drammatizzazione. Lo sanno bene i bambini che si stanno preparando a ricevere Gesù Eucaristia per la prima volta, nel prossimo maggio.

Per questo, domenica 4 marzo si sono trasformati in apostoli e hanno vissuto, nella finzione scenica, l'ultima cena con Gesù, l'annuncio del tradimento di Giuda, il dono dell'eucaristia. Al termine della mattinata hanno riproposto la scena ai loro genitori, che avevano meditato sullo stesso brano. Il silenzio e la partecipazione attenta hanno fatto da contorno ad un momento che, nella semplicità dei costumi e della scenografia, ha saputo rendere bene le emozioni e il dramma che Gesù e i dodici hanno vissuto 2000 anni fa.

Sulla conoscenza della Chiesa è invece imperniato il percorso "DIMoraQUI - 100 giorni cresimandi" che i ragazzi del quarto anno di catechismo stanno seguendo in preparazione, prima all'incontro previsto con l'arcivescovo a San Siro il prossimo 26 maggio, poi alla celebra-

zione della Cresima che si terrà in ottobre.

Durante questo cammino in varie tappe e con la lettura della Parola, i cresimandi approfondiranno la conoscenza della Chiesa in tutte le sue articolazioni, dalla famiglia alla Chiesa universale. Costruiranno, tra l'altro, una chiesa con mattoncini in polistirolo. I mattoncini simboleggiano i ragazzi, la loro vita e i loro propositi di bene e serviranno a far capire che essi sono le pietre vive che costituiscono e abitano la Chiesa.

Dopo aver conosciuto la parrocchia, la diocesi e il nostro vescovo **Mario Delpini**, anche attraverso lo studio del suo stemma, sabato 7 aprile i ragazzi con i loro genitori e le catechiste faranno un viaggio a ritroso nelle origini della Chiesa ambrosiana visitando la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano per conoscere più in profondità la figura di questo grande vescovo qui sepolto. Tappa dopo tappa nel frattempo, cresceranno anche le mura della chiesa, il tetto, il campanile, gli arredi.

Il cammino dei 100 giorni sarà scandito anche dalla preghiera del Salmo 84. I ragazzi lo hanno ricevuto in forma breve, stampato su di un braccialetto di stoffa. Ad ogni incontro di catechismo viene letto e meditato e verrà portato anche all'incontro di San Siro.

Nicoletta Maggioni

Festa del papà alla materna e in oratorio

Alla scuola materna lunedì 19 marzo avrà luogo l'ormai tradizionale colazione per i papà. I bambini hanno imparato una canzone che paragona i loro papà ai supereroi di film e cartoni animati, arrivando però alla conclusione che per ogni bambino il suo papà è ancora più forte, perché sempre presente e vicino a lui.

Anche in oratorio il pomeriggio di domenica 18 sarà dedicato alla festa del papà. L'iniziativa è partita nell'ambito degli appuntamenti dedicati ai ragazzi e alle famiglie, denominati "Oratorio aperto".

Gabriele Moretto, uno degli organizzatori, spiega: "Ci siamo accorti, dopo aver organizzato i giochi alla festa del Lazzaretto, dopo l'appuntamento di novembre e la realizzazione della festa di Carnevale, che la nostra è una comunità che, se sollecitata, risponde positivamente alle iniziative. All'inizio i numeri erano ridotti, ma col tempo stiamo aumentando. Il passaparola porta nuove persone disponibili a partecipare, ma anche a portare nuove idee e a dare una mano per la loro realizzazione. Quindi domenica 18 marzo inviteremo papà e figli a realizzare insieme lavoretti per la Pasqua, i bambini più piccoli a creare una favola e le mamme a godersi un bel pomeriggio in famiglia".

N. M.

■ Parrocchie/San Carlo

La confraternita parrocchiale, una "pattuglia" di fedeli servitori di Cristo nell'Eucaristia



I confratelli con i sacerdoti nativi di S. Carlo

Dopo i catechisti ci occupiamo stavolta dei confratelli del Santissimo Sacramento. Di loro Papa Francesco ebbe a dire che sono pietre viventi, polmoni di fede, portatori di aria fresca ed evangelizzatori, missionari d'amore, tenerezza e misericordia di Dio... Queste parole danno l'idea della grande importanza di queste figure dalla veste bianca e il mantello rosso. Abbiamo chiesto al loro vice priore, **Ernesto Mariani**, di farci una fotografia attuale del gruppo di San Carlo. "Al momento siamo in dodici, oltre a me Fiorenzo, il cancelliere, Osvaldo, Simone, Stefano, Tiziano, Loris, Davide, Mario, Fabio, l'altro Stefano e Andrea, con un'età che va dai trent'anni ai poco meno di settanta. La nostra guida spirituale è don Pino Caimi che a dispetto degli 83 anni compiuti svolge il proprio compito con l'entusiasmo e la vivacità di un giovane."

Il vostro ministero, come dice anche il Santo Padre, è davvero molto importante, in cosa si concretizza?" "Soprat-

tutto nel servire Cristo durante il mistero centrale della santa Chiesa, l'Eucaristia; per questo siamo presenti e partecipi non solo durante le messe solenni e le processioni ma anche e soprattutto durante ogni cerimonia particolarmente dedicata all'eucaristia."

Quali sono i vostri prossimi appuntamenti? "In Basilica per la festa patronale e poi in parrocchia per la settimana santa e la Pasqua."

E cosa diresti a chi vorrebbe avvicinarsi a questo ministero così bello e suggestivo?" "La risposta potrebbe essere che nel tempo occorre certamente una generosa e approfondita formazione spirituale; bisogna maturare la fermezza nella propria fede per affrontare le responsabilità della liturgia che rappresentano la viva realtà dell'amore verso il Padre. La ricompensa è molto grande e sta tutta nel proprio cuore. Per questo ho la certezza che praticare questo ministero ben presto ripaga innumerevoli volte il proprio impegno."

Franco Bollati

■ A conclusione degli esercizi spirituali

La Via Crucis cittadina come segno di comunione tra le parrocchie

Lo scorso venerdì 9 marzo le vie di San Carlo sono state percorse dalla Via Crucis cittadina a conclusione degli esercizi spirituali della comunità pastorale. Con il prevosto, mons. **Bruno Molinari**, molti sacerdoti, i confratelli, la corale e i lettori della parrocchia, insieme ad una folta rappresentanza di tutta la comunità cristiana seregnese che ha ripercorso le ultime ore di Gesù verso la Croce. La serata mite e senza pioggia ha certamente favorito gli attenti e numerosi partecipanti (tra i quali molti anche i giovani). Il tema della meditazione proposta ai fedeli ha riguardato la comunione tra le varie parrocchie della comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

Partendo dal presupposto che la Chiesa nasce dalla convocazione di Dio ed è di tutti, sono stati ricordati quattro requisiti fondamentali: l'accoglienza, cioè l'amore per il prossimo che comporta accettazione, rispetto, ascolto, tolleranza; la convivialità che si nutre di collaborazione, condivisione, solidarietà, ricerca della verità; il dialogo, tramite gli organismi espressione della comunità, i consigli, le consulte, e gli incontri tra tutti, nessuno escluso in cui sia possibile il discernimento pastorale; il progetto, che deve tracciare il cammino, mirato ai tempi che viviamo, verso il Signore che viene. L'appuntamento con la Via Crucis sarà fra cinque anni (ogni anno cambia la parrocchia fra le sei della comunità pastorale).

F.B.



La Via Crucis cittadina a San Carlo

Comunità/Monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento

Il 50° di suor Beniamina dell'Eucaristia richiama la radicalità di una scelta che dà senso alla vita

Dopo il 25° di vita religiosa della consorella suor **Anna Maria del Sacro Cuore**, un'altra importante ricorrenza al monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento.

Sabato 3 febbraio, subito dopo la giornata mondiale per la vita consacrata, nella chiesa del monastero si è celebrata una messa di ringraziamento, questa volta per i 50 anni di vita monastica di suor **Beniamina dell'Eucaristia**, al secolo **Anna Lai**.

Suor Beniamina è nata in Sardegna, a Jerzu in provincia di Nuoro, nel 1935. E' entrata nella comunità monastica di Genova nel 1968 e lì è rimasta fino alla sua chiusura. Nell'ottobre 2012 con altre 9 sorelle, tra le quali suor Anna Maria, è approdata al monastero di Seregno. Un numeroso gruppo di parenti ed amici, provenienti dalla sua Sardegna, ha voluto esserle vicino nel giorno del suo giubileo. Tutti insieme si sono uniti alla comunità monastica per rendere grazie a Dio per il dono della vocazione. La santa messa è stata celebrata da mons. **Bruno Molinari**, che nell'omelia ha molto ben sottolineato il valore e l'importanza della vita contemplativa di clausura.

Il giorno successivo, grazie anche alle belle parole di don Bruno, questa ricorrenza ha avuto una significativa continuazione nel commento scritto al padre da **Luisa**, nipote di suor Maria Beniamina e figlia di suo fratello: "Papà, dopo tanti anni mi sembra final-



Suor Beniamina dell'Eucaristia

mente più chiaro il perché della scelta di zia Anna, che prima non capivo bene. Come ha detto il sacerdote durante la messa, essere consacrati è come dire a tutti e a se stessi che Dio è tutto quello che mi basta, e mi basta per tutta la vita, e non desidero altro. Questo è molto bello e importante, soprattutto per noi giovani, che viviamo in un mondo dove tutto è precario e fragile, anche gli affetti, e anche le famiglie".

Ci spiega suor **Maria Daniela**, madre superiora del monastero: "Il cammino di suor Maria Beniamina e delle sue consorelle Adoratrici è stato definito un itinerario rovesciato a confronto con gli itinerari di morte che percorrono spesso i giovani di oggi, e sui quali spegne vuoti i propri giorni anche gente adulta solo di età, senza gioia di vivere".

E prosegue: "Hanno lasciato tutto per incontrare Colui che è Tutto, scegliendo Lui e consacrandosi per sempre coi voti di castità, povertà e ub-

bidienza. Hanno lasciato alle loro spalle, sul loro cammino, le illusioni di una falsa libertà sessuale e di un ambiguo benessere, i colpi di testa di una vita che pensa di non dover rendere ragione a nessuno per radicarsi nell'amore eterno di Dio, l'unico che riempie totalmente il cuore umano. La loro coraggiosa e libera scelta fondata unicamente sulla fiducia nell'amore di Dio, le colloca nel cuore della storia, invitando tutti alla speranza, certi di questo amore che provvede a ciascuno e - solo - può dare senso alla nostra vita".

E dopo questa bella lezione di coraggio, le Adoratrici Perpetue invitano tutti a partecipare, giovedì 22 marzo alle 21, alla meditazione quaresimale con i canti della "Via Crucis" di **Daniele Ricci**. La meditazione si svolgerà nella chiesa di via Stefano da Seregno a cura del coro Voci di San Salvatore e del gruppo musicale "The Saviour Boys".

Nicoletta Maggioni

San Vincenzo la visita alla casa del povero

L'associazione San Vincenzo è nota nel mondo del volontariato attraverso il servizio che svolge quotidianamente nell'aiuto materiale, e spesso anche morale, a persone in stato di bisogno. Tra i doveri e le responsabilità dei vincenziani c'è "la visita alla casa del povero", ovvero l'incontro con gli assistiti e le loro famiglie. Non si tratta solo, come si potrebbe supporre, di recare aiuti materiali quali cibo, vestiario, eventuali pagamenti di medicinali, bollette, affitti: aiuti ovviamente graditi e ben accetti. Per la San Vincenzo, i poveri sono inconsueti portatori di un'immensa valenza: l'anima del Cristo, il suo volto, essi rappresentano la sua stessa incarnazione. La visita al povero ed alla sua famiglia quindi si rivela essere un fatto d'incredibile beneficio, oltre che per gli assistiti, anche per chi fa la visita in quella casa: pur considerando le difficoltà e le fatiche insite nelle vicende e nelle personalità per lo più emarginate di chi viene visitato, prima di "dare" il vincenziano sente di "ricevere", ed è consapevole che deve operare sempre con serenità per un ascolto umile, senza alcun pregiudizio e, soprattutto, senza giudicare.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Concerto pasquale martedì 20 del Coro città di Desio

I corsi biblici entrano nel clou degli approfondimenti

Il “coro città di Desio” diretto da **Enrico Balestreri** sarà presente in abbazia martedì 20 marzo, alle 21, per eseguire il concerto “Portantes ramos olivarum”.

Al centro culturale San Benedetto è in corso la tredicesima edizione del corso di iconografia con il maestro **Giovanni Mezzalana** che si concluderà con la solenne benedizione delle icone l'8 aprile. Ai corsi biblici è il momento dell'approfondimento di esgesi biblica. La pastora valdese **Lidia Maggi**, che risiede a Dumenza, in cinque incontri affronta la lettera ai Romani, sotto un aspetto particolare e già spiegata da don **Silvio Barbaglia**.

Contemporaneamente don **Roberto Vignolo** ha aperto venerdì 16 il ciclo di cinque incontri su “Famiglia in viaggio. La sapienza del coraggio nel libro di Tobia”. In precedenza don **Franco Manzi**, nel corso di “teologia biblica”, ha spiegato le parabole apparentemente “senza misericordia” sostenendo che “uno degli intenti principali di diverse parabole di Gesù è mettere allo scoperto davanti a tutti gli ascoltatori - ma prima ancora davanti allo specchio della propria coscienza - che un determinato modo di comportarsi e, prima ancora, un determinato modo di essere religiosi, non tiene. E' incoerente rispetto alla fede autentica nel Dio di Gesù Cristo. E ciò vale in particolare per un gruppo di parabole raccontate da Gesù che colpiscono per la loro severità”.

Monsignor **Franco Buzzi**, sempre venerdì 16, ha aperto il ciclo del dialogo interreligioso sul tema “Lutero: 500 anni tra incomprensioni e questioni aperte”. Monsignor Buzzi, uno dei punti saldi della cultura non solo meneghina, è stato prefetto della Veneranda biblioteca Ambrosiana ed è uno dei massimi studiosi ed esperti di Lutero.

Il 9 marzo, nella messa delle 18, tutti i monaci hanno concelebrato l'eucaristia in onore di santa Francesca Romana nella ricorrenza liturgica, mentre la festa solenne è fissata per domenica 6 maggio.

I sacerdoti del decanato dal canto loro, venerdì 6 marzo, si sono riuniti in abbazia per un momento di meditazione su “la paternità di Dio modello della paternità pastorale”, mentre il 4 marzo il gruppo chierichetti e amministratori della parrocchia Sant'Ambrogio, dalle 11 alle 16, ha svolto un incontro di preghiera con l'animatore liturgico **Marco Cattazzo**.

Martedì 30 gennaio, alle 21, il gruppo teatrale che porta il nome della giovane attrice seregnesa **Sonia Bonacina**, tragicamente scomparsa nel 2011, l'ha ricordata con la rappresentazione che ha avuto come filo conduttore una frase di **Gabriel Marquez** “la vita non è quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda”. Il sottotitolo della rappresentazione curata in regia da **Giorgio Como** è stato “note, parole, pensieri per non dimenticare”.

Paolo Volonterio



Il corso di iconografia (foto Volonterio)



La pastora valdese Lidia Maggi (foto Volonterio)



Il gruppo teatrale Sonia Bonacina

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Il carnevale impazza con "The Orion Factor" dopo le esibizioni dei combattenti di Muay Thai

La Muay Thai ha origine in Thailandia, ed è un sistema micidiale di combattimento, che comprende colpi di pugilato, ma anche calci, l'uso dei gomiti e delle ginocchia. Ma cosa ha a che fare con il don Orione? Anche se in via Verdi nessuno ha bisogno di combattere o difendersi, è sempre interessante imparare e conoscere quelle che per noi sono nuove discipline.

Grazie al presidente della Federazione Italiana Muay Thai, **Davide Carlot**, e a tutti i suoi ragazzi, alcuni ospiti armati di guantoni hanno potuto infatti vivere in prima persona un'emozionante esperienza.

Per tutti gli altri, pochi giorni dopo, un pomeriggio di canti e allegria con gli affezionati amici del coro "Tutti insieme appassionatamente". Come sempre hanno rallegrato e coinvolto i presenti con canti tradizionali, ma non solo.

Trovandosi già in clima carnevalesco, hanno voluto creare anche divertenti coreografie con spassosi travestimenti. Special guest del pomeriggio **Vittorio**, che ha mostrato a tutti il suo talento per la musica.

Poi è arrivato anche il martedì grasso. Il carnevale è sempre un'occasione per mettere da parte i brutti pensieri, far festa e stare insieme in allegria.

Preparata a dovere la sala, i dj **Max & Frenk** con il presentatore d'eccezione **Alberto "Baglioni"** e tutti gli ospiti in maschera, hanno dato vita ad uno spettacolo-evento che ha fatto emergere grandi talenti:

The Orion Factor!

Ballerini, cantanti e persino poeti si sono sfidati come veri "dilettanti allo sbaraglio". In un clima di crescente entusiasmo, i numeri si sono susseguiti uno dopo l'altro e alla fine la giuria ha decretato il podio dei vincitori: sul gradino più basso **Mario & Flavio**, che hanno travolto tutti con una appassionante interpretazione de "L'isola di White"; al secondo posto **Mario, Marco e Franco**, che hanno trascinato i presenti cantando e ballando "Oh campagnola bella"; ed infine, sul gradino più alto del podio, i vincitori del "The Orion Factor", **Filomena** e suo figlio **Matteo** che con la loro tarantella hanno emozionato e commosso tutto il pubblico.

Grandi applausi in onore non solo dei vincitori, ma anche di tutti gli altri talentuosi concorrenti: il poeta **Angelo**, il ballerino **JukeBox Dario** e i cantanti **Dante, Giampiero, Stefano** ed **Ernesta**.

Nel frattempo, nei reparti della casa, il fantastico giocoliere **Luca** ha portato sorrisi e allegria a tutti coloro che non hanno potuto partecipare all'evento principale.

E per concludere degnamente il mese di febbraio, la festa dei compleanni. Con l'animazione di **Pippo** sono stati festeggiati quelli di **Carolina, Angelo, Mario, Flavio, Erminia** e **Annamaria**. Balli e canti in una splendida giornata ricca di felicità e allegria.

Nicoletta Maggioni



L'esibizione di Muay Thai



Il coro "Tutti insieme appassionatamente"



Il gran finale della festa di carnevale

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Celebrata in santuario la giornata dell'ammalato con l'invito a guardare con tenerezza i più deboli



L'unzione degli infermi (foto Volonterio)



Il "Rejoice gospel choir" (foto Volonterio)

Un clima di silenzioso raccoglimento ha caratterizzato la celebrazione della messa dell'ammalato tenutasi nel santuario di Maria Ausiliatrice nel pomeriggio di sabato 10 febbraio. Presieduta dal prevosto mons. **Bruno Molinari** e concelebrata dai sacerdoti del Don Orione, si è conclu-

sa con l'amministrazione del sacramento dell'unzione degli infermi a diverse persone anziane, malate e disabili. È sempre un momento toccante quello che si vive con chi, in tanti modi, è ferito dalla vita. E dai sacerdoti è stato rinnovato l'invito a volgere sempre ai più deboli lo stesso sguardo

tenero e pieno di compassione di Gesù.

Venerdì 23 febbraio in serata nel santuario si è invece esibito il "Rejoice gospel choir" diretto da **Gianluca Sambataro**. Il concerto è stato proposto in occasione della quaresima ma anche a sostegno delle quattro missioni orionine in Madagascar.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Il ricavato della Cena dell'amicizia destinato al 'piano freddo'

Anche la dodicesima edizione della Cena dell'amicizia, promossa ogni anno dalla Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" nel salone della parrocchia del Lazzaretto, ha registrato una notevole partecipazione sia di immigrati che di sostenitori del sodalizio. Ospite d'onore il direttore della Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti. Nella foto un gruppo di partecipanti alla cena il cui ricavato è stato destinato al 'piano freddo'



Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Le 'missioni segrete' del comandante Alfa con i Gis e i grandi personaggi seregnesi narrati da Cazzaniga

Appuntamenti Movimento Terza Età

Nel momento forte della Quaresima, in preparazione alla Santa Pasqua, il Movimento Terza Età della comunità pastorale "San Giovanni Paolo II", propone **giovedì 22 marzo** una giornata di spiritualità presso Villa Sacro Cuore di Triuggio. Le meditazioni saranno tenute da don **Renato Mariani**. La partenza sarà alle 8,30 dalle proprie parrocchie, per la Basilica da via Cavour. Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi alle incaricate.

Mercoledì santo, 28 marzo, alle 15,30 presso il centro pastorale mons. Ratti, rito della cena ebraica; seguiranno canti e letture del coro "Tutti insieme appassionatamente". Al termine scambio di auguri.

Giovedì 5 aprile alle 15,15 presso la sede di via Cavour incontro sanitario con **Annalisa Orsenigo**, psicologa e psicoterapeuta che tratterà il tema della prevenzione e dell'invecchiamento mentale e dell'ottimizzazione delle funzioni del cervello.

Giovedì 12 aprile: "Andar per santuari..." pellegrinaggio pomeridiano al santuario della Madonna di Lourdes a Monguzzo dove celebrerà la santa messa il parroco don **Isidoro Crepaldi**. Partenza alle 13,45 da via Cavour, per le iscrizioni rivolgersi alle incaricate. **Giovedì 19 aprile** alle 15, in sede, "Il Cenacolino" con don **Pino Caimi**.

Accanto alle iniziative pensate per celebrare il suo centotrentesimo di fondazione, l'attività del Circolo culturale San Giuseppe prosegue sulla stessa falsariga di sempre.

In collaborazione con la locale sezione dell'Associazione nazionale Carabinieri d'Italia, è stato calendarizzato per giovedì 12 aprile, alle 21, al teatro Santavaleria di via Wagner, un incontro con il comandante Alfa, tra i soci fondatori del Gruppo di intervento speciale (Gis) dei Carabinieri, che presenterà il suo volume "Missioni segrete". Il testo, edito da Longanesi, è disponibile sugli scaffali di tutte le librerie da poche settimane e ripercorre non solo gli anni immediatamente successivi alla nascita del Gis, ma anche il contesto delle missioni segrete, coperte dal più assoluto riserbo finora e condotte sia in Italia che all'estero.

Appena due giorni più tardi, sabato 14 aprile, alle 21, nella sala Minoretti di via Cavour 25, **Paolo Cazzaniga**, presidente del Circolo culturale Seregno de la memoria, dopo il recente incontro sul Sudafrica dedicherà una serata ai grandi personaggi della Seregno del passato. Sotto la sua lente d'ingrandimento finiranno così figure come frate Alessio da Seregno, Vincenzo da Seregno e Stefano da Seregno, che i più conoscono soltanto per sentito dire.

Domenica 15 aprile, invece, è prevista la tradizionale giornata di spiritualità, condotta nel periodo primaverile



Il comandante Alfa, al centro, mascherato



Paolo Cazzaniga e Carlo Peregò

le dall'assistente ecclesiastico don **Mauro Mascheroni**. La sua meta principale sarà il Santuario della Madonna del Carmine di San Felice del Benaco, che in mattinata ospiterà una riflessione di don Mauro, la celebrazione della santa Messa ed il pranzo. Nel pomeriggio, seguirà una visita sul lago di Garda. La quota di partecipazione è di 40 euro

per i soci e di 45 euro per i non soci, pranzo compreso. Per informazioni o iscrizioni, rivolgersi in segreteria.

Infine, in aprile sempre la sala Minoretti accoglierà due mostre artistiche, la prima con protagonista **Luigi Belicchi**, tra sabato 7 e domenica 15, e la seconda **Marco Cervillio**, tra sabato 21 e domenica 29.

■ **Notizie/Circolo culturale San Giuseppe - Speciale 130°**

Un anniversario che richiama alla memoria la figura del Patriarca Paolo Angelo Ballerini

Due ricorrenze, oltre all'avvio delle celebrazioni per il centotrentesimo di fondazione del Circolo culturale San Giuseppe, richiamano inevitabilmente alla mente in questo mese di marzo il Patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, la figura di maggior peso che ha caratterizzato la storia religiosa locale. Martedì 27 sarà infatti ricordato il centotrentesimo anniversario della sua scomparsa, mentre giovedì 22 e venerdì 23 cadranno i centodieci anni dalla traslazione della salma dal cimitero di via Reggio all'allora Collegiata San Giuseppe, oggi Basilica romana minore, dove ancora il sepolcro che accoglie le spoglie è oggetto di una devozione popolare molto profonda.

Impedito a prendere possesso della cattedra di Sant'Ambrogio, dopo la sua nomina ad Arcivescovo di Milano nel 1859, dall'immediata o quasi annessione della Lombardia al Regno di Sardegna, Ballerini, elevato in seguito nel 1867 a Patriarca di rito latino di Alessandria d'Egitto in partibus infidelium, si trasferì a Seregno nel 1868, pur mantenendo la sua residenza a Milano, in via Fieno, fino al 1883. Il suo patrocinio alla nascita del Circolo culturale San Giuseppe, avvenuta ufficialmente l'1 gennaio 1888, maturò in accordo con il prevosto dell'epoca don **Giuseppe Villa**, in un frangente in cui si sentiva l'esigenza di una realtà che si prendesse cura della formazione degli adulti ed all'interno



Il cardinal Martini al convegno sul Ballerini

di una lunga serie di iniziative che lo videro protagonista in prima persona, dalla benedizione della prima pietra dell'ospedale Trabattoni-Ronzoni nel 1872 fino a quella del concerto di campane dell'oratorio intitolato ai Santi Rocco e Sebastiano nel 1895. Lo spessore del suo personaggio fu ben ricordato dal cardinale **Carlo Maria Martini**, Arcivescovo di Milano tra il 1980 ed il 2002, nell'intervento al convegno svoltosi a Milano, per iniziativa di monsignor **Silvano Motta** e proprio del Circolo culturale San Giuseppe, il 22 marzo 1997, nel primo centenario della scomparsa. «Avete certamente tutti letto - argomentò il porporato - i giudizi di **Davide Albertario**, di **Filippo Meda**, del beato cardinale **Andrea Carlo Ferrari**, del vescovo di Bergamo **Adriano Bernareggi** ed il discorso del cardinale **Giovanni Battista Montini**. Essi concordano nel rilevare la

grandezza d'animo, la mitezza, l'umiltà, la povertà di spirito, la pazienza e la moderazione del nostro Arcivescovo».

Da lì prese origine un successivo approfondimento: «Ed il cardinale Montini, nel discorso dell'11 dicembre del 1960 per il primo centenario dell'ordinazione episcopale, disse tra l'altro: "Dobbiamo raccogliere con gioia l'eredità sia della posizione presa da monsignor Ballerini di fedeltà alla Chiesa e di moderazione nel considerare le vicende dolorose del paese, sia soprattutto del risultato che la Provvidenza ha da esse tratto: la pace religiosa, la conciliazione... Paolo Angelo Ballerini è un luminoso esempio di perseveranza con Gesù nelle prove. Ci ottenga dal cielo di essere noi pure perseveranti nel cammino di fede, per tendere ogni giorno ad una vita di autentica santità».

P. Col.

Aperta la mostra "C'erano una volta i legnamèe"

Inaugurata in questo fine settimana nella sala Minoretti di via Cavour 25, la mostra "C'erano una volta i legnamèe" costituisce il momento introduttivo delle celebrazioni per il centotrentesimo anniversario di fondazione del Circolo culturale San Giuseppe. Trovano spazio nell'esposizione gli attrezzi che più comunemente caratterizzavano le botteghe degli artigiani del legno, in passato molto diffuse, ed inoltre una serie di documenti e fotografie che contribuiscono a meglio delineare l'evoluzione anche sociale del settore. In alcuni casi, il materiale consente al visitatore di risalire indietro nel tempo addirittura di oltre un secolo. L'appuntamento è stato volutamente proposto in coincidenza con la festa di San Giuseppe, patrono sia del Circolo che degli artigiani del legno, e va nella direzione di rispolverare un legame antico tra le parti, come prova il fatto che la sede di via Cavour ospitò negli anni Venti del secolo scorso una cooperativa di falegnameria. Questi gli orari al pubblico (ingresso libero): dal martedì al sabato dalle 15 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 (chiusura a Pasqua ed apertura il lunedì dell'Angelo).

Notizie/Movimento per la Vita - Centro aiuto alla vita

La scomparsa di Camilla: con Paolo Camesasca ha insegnato ai seregnesi il valore della vita

Thinking Day scout, dedicato all'ambiente

22 febbraio: gli scout lo chiamano "Thinking Day", ovvero Giornata del Pensiero per commemorare la data di nascita del fondatore dello Scautismo, **Robert Baden Powell**, che nel 1907 diede inizio alla proposta educativa scout. Così ogni anno, durante il weekend più vicino al Thinking Day, gli scout di tutto il mondo organizzano le loro attività seguendo delle tematiche attuali, che quest'anno riguardava l'impatto che noi abbiamo nell'ambiente, nella società e nel mondo che ci circonda in generale. I lupetti e gli esploratori hanno partecipato ad eventi organizzati con altri gruppi scout Agesci della zona, ma anche assieme a gruppi scout laici o di altre religioni presenti sul territorio con i quali è stato possibile collaborare e intraprendere un percorso di conoscenza reciproca. Il clan invece ha colto questa occasione per presentare la Carta di Clan ai novizi, i nuovi arrivati nella branca RS. Si tratta di un documento, scritto dagli stessi ragazzi, che presenta cinque punti: Fede, Servizio, Strada, Comunità e Stile con obiettivi e strumenti per migliorarsi in ciascuno dei punti. La carta è stata poi firmata da tutti i componenti del Clan in una cerimonia serale che ha visto anche recitare la Promessa Scout da parte di un ragazzo disabile entrato da poco nella famiglia scout.

Nel partecipare al funerale della carissima **Camilla Galbiati vedova Camesasca**, svoltosi la mattina di sabato 24 febbraio nella chiesa di S. Valeria, morta a 83 anni, mi sono tornati alla mente tanti ricordi. E' stata sempre a fianco del marito **Paolo Camesasca**, fondatore e presidente per oltre vent'anni del Movimento per la Vita (MpV) di Seregno. Sono stati eccezionali testimoni di scelte e stile di vita familiare e di servizio culturale col MpV e sociale col Centro di Aiuto alla Vita (CAV), aiutando tantissime mamme ad accogliere la vita nascente.

Entrambe personalità forti, mentre Paolo era necessariamente figura di spicco nell'ambito del Movimento per la Vita (conosciuto da tutti anche a livello nazionale) e pure nel contesto sociale ed ecclesiale seregnesi, Camilla operava dietro le quinte, consigliera preziosa e con un servizio umile e costante per il CAV.

Camilla era di poche parole, essenziali e chiare, ma sempre pronta all'accoglienza empatica e capace di ascolto profondo, dotata di non comune sensibilità, generosa e risoluta.

Ritenuto concluso il loro servizio, ormai anziani, Camilla e Paolo agli inizi del nuovo millennio passarono il testimone, accompagnando il cambio di conduzione e lasciando ad altri incarichi e servizio serenamente, non attaccati ai ruoli ricoperti per tanti anni, con l'unica preoccupazione che MpV e CAV potessero proseguire l'attività, evangelicamente da "servi inutili". Indimenticabili!



Nella foto di gruppo del 35° di MpV e CAV nel 2015 (serata presso i monaci benedettini) Camilla è al centro

nella fila in basso vicino a Padre Valerio.

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

Notizie/Gruppo Unitalsi

Offerta dell'ulivo, spettacoli teatrali e volontari in piazza Risorgimento

Il gruppo Unitalsi ha iniziato la Quaresima partecipando alla giornata di ritiro presso l'Istituto Sacro Cuore di Triuggio in unione con le sottosezioni di Monza e di Seveso. In comunione con circa 200 convenuti, si sono avuti momenti di istruzione religiosa, di meditazione e di emozione per le testimonianze ascoltate.

Sabato 10 marzo si è svolta l'assemblea dei soci della sottosezione di Monza, durante la quale è stata fatta una relazione del rendiconto consuntivo con interventi dei presenti. Sempre nella giornata di sabato 10 e domenica 11 si è tenuta la Giornata Unitalsi nazionale con offerta di pianticelle di ulivo il cui ricavato servirà per sostenere le spese di opere a favore di disabili e anziani. Ancora domenica 11 marzo, nel pomeriggio, c'è stato un piacevole momento di incontro e festa con disabili, genitori e amici presso la pizzeria Infinity di San Salvatore con cioccolato e dolci.

In questo fine settimana – sabato 17 e domenica 18 marzo – sono state organizzate due serate di spettacolo teatrale presso l'Auditorium, in collaborazione con le associazioni della Consulta di Seregno.

Domenica 25 marzo ricordiamo la Giornata del Volontariato con la presenza del gazebo Unitalsi in piazza Risorgimento.

Notizie/Banco di Solidarietà Madre Teresa

Il Donacibo supera le cinque tonnellate di raccolta ma genera nuovo entusiasmo per la carità concreta

Mentre stiamo andando in stampa i volontari del Banco di solidarietà stanno ancora pesando gli alimentari raccolti con l'iniziativa del Donacibo nelle scuole di Seregno, ma è ragionevole pensare che si supereranno le cinque tonnellate. Il Donacibo è una proposta ormai ampiamente consolidata sul nostro territorio. Infatti, da circa una decina d'anni, questo gesto viene proposto nelle scuole di ogni ordine e grado quale gesto quaresimale perché educativo alla carità. Dopo tutti questi anni, continua a stupire per il suo ri-accadere con modalità che ogni volta sorprendono i volontari in azione.

Oltre all'indiscutibile valore educativo per i bambini ed i ragazzi a cui è rivolto, si rende evidente per i volontari che a vario titolo offrono il proprio contributo, che ciò che viene proposto va ben al di là della mera raccolta di generi alimentari. Ciascuno, nel proprio ruolo (e sono tanti...), è "costretto" a fare i conti con ciò che viene proposto, ma, ancor di più, con la risposta che esso genera nelle persone incontrate. Questo ri-accadere di eventi inaspettati rende il Donacibo non il meccanicismo di un evento già visto e capito, bensì spalanca letteralmente ad una visione nuova, inedita di ciò che si sta facendo così da imparare dal gesto cosa sia la Carità.

Come sempre, vi è stata una grande partecipazione dagli ordini scolastici primari (scuole materne ed elementari), perché i bimbi hanno risposto con enorme entusiasmo e semplicità



Ragazze e ragazzi impegnati nel Donacibo che ha coinvolto le scuole

tà a questo gesto.

Ma anche i ragazzi delle scuole secondarie (medie e superiori) hanno dato un contributo significativo, spesso aiutati da alcuni loro docenti o sollecitati a partecipare al gesto da loro coetanei. E così Simone, 18 anni, che ha sentito raccontare di come viene usato il raccolto del Donacibo è tornato a casa dicendo "Mamma c'è tanto bisogno" e il giorno dopo ha portato a scuola un sacchetto con una spesa solidale. Ha colpito molto Alice che frequenta la scuola media Don Milani che dopo aver sentito la presentazione del Donacibo a

scuola è tornata a casa e ha detto ai genitori "Ho sentito una cosa bella a scuola di come vengono aiutate le persone povere". I genitori sorpresi da come la figlia fosse stata colpita hanno voluto incontrare i volontari al magazzino del Banco e hanno deciso di sostenere l'associazione con una spesa solidale mensile. Davvero l'entusiasmo per il Donacibo è contagioso perché si incontrano persone con un abbraccio positivo a tutti e a tutto. E tutto parte dal contraccolpo dell'incontro con l'amore di Cristo.

Cl, Via Crucis a Caravaggio

I prossimi appuntamenti di Scuola di Comunità, catechesi che CL propone a chiunque, sono fissati per il 5 e il 19 aprile e per il 10 maggio alle 21,15 presso il Centro pastorale monsignor Ratti, in via Cavour n.25 a Seregno. Venerdì 30 marzo alle 20 presso il Santuario di Caravaggio si svolgerà la consueta Via Crucis. Da venerdì 4 a domenica 6 maggio infine si terranno presso la fiera di Rimini gli Esercizi Spirituali degli Adulti. Per informazioni: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Notizie/Associazione Carla Crippa

Mirko Pozzi e Veronica Garcia: "I nostri sei anni in Bolivia tra bambini soli e ragazze abusate"

L'incontro con soci e sostenitori

I giovani del direttivo, i soci più anziani, amici e sostenitori dell'associazione Carla Crippa hanno partecipato numerosi e attenti all'incontro di sabato 10 marzo in sala card. Minorretti con **Veronica Garcia** e **Mirko Pozzi** che dopo alcuni mesi dal rientro in Italia hanno voluto incontrarli per raccontare la loro esperienza in Bolivia. A lato l'ampia intervista di **Claudia Farina** che ripercorre il lungo periodo trascorso in Sudamerica ma soprattutto il lavoro svolto e il 'patrimonio' di umanità incontrato e condiviso. L'incontro è stato introdotto dal presidente dell'associazione **Alberto Ortolina** ed ha registrato brevi interventi di **Gianantonio Chinellato** presidente del locale circolo Acli che ha sostenuto il progetto della casa famiglia **Sandro Terragni** e di mons. **Bruno Molinari** che ha espresso il suo plauso e ringraziamento ai coniugi. Ortolina ha quindi illustrato il progetto dell'anno della Carla Crippa: il sostegno a **Maria Eugenia**, una ragazza ventenne che deve effettuare una terapia riabilitativa in Italia dopo un intervento per una malformazione ad una gamba. E' seguito un apericena 'solidale' in musica.

Rientrati in Italia alla fine del 2017, **Mirko Pozzi** e sua moglie **Veronica Garcia** raccontano la loro esperienza in Bolivia, a Santa Cruz de la Sierra, dove hanno trascorso sei anni come missionari 'fidei donum', prima all'Hogar de la Esperanza e poi nel progetto della Casa Familia **Sandro Terragni** (sostenuto dalle Acli).

Mirko e Veronica sono stati un appoggio prezioso per l'Associazione Carla Crippa, filo diretto di congiunzione e riferimento per i volontari che hanno vissuto l'esperienza del viaggio in Bolivia in questi sei anni. Oggi la loro missione prosegue in Italia, in una comunità di Exodus in provincia di Mantova, dove vivono con i due figli **Santiago** (8 anni) e **Benjamin** (2 anni). Il loro impegno ha una nuova missione, quella di occuparsi di ragazzi tossicodipendenti.

Mirko e Veronica, come è nata in voi, e quando, la voglia di dedicarvi agli altri, insieme?

Quando ci siamo sposati avevamo deciso di fare del nostro matrimonio qualcosa di particolare... di non chiuderci in un'unione autarchica del tipo "io amo te, tu ami me, caschi pure il mondo, tanto noi ci amiamo". Ci era chiaro che volevamo aprirci, buttarci come coppia al servizio degli altri. Ma non ci era chiaro, allora, come avremmo potuto realizzare concretamente questa vocazione. Poi il lavoro, la casa, un figlio... cinque anni sono passati senza che ce ne accor-



Da sin. Alberto Ortolina e i coniugi Pozzi

gessimo. Ma fu proprio la nascita di Santiago a ricordarci i propositi iniziali, a rinvigorirli. E ci siamo detti: «O ora o mai più.»

Mirko, la tua storia in Bolivia dura da quasi dieci anni, giusto? Quando sei partito la prima volta e perché? Quanto ha influito l'associazione Carla Crippa sulle tue scelte e sul tuo percorso fin qui?

Sono partito per la prima volta nel 2003, appena laureato. Cercavo un impegno in cooperazione internazionale. Ricordo che due grandi ong italiane, riconosciute e affermate mi avevano fatto proposte interessanti. Ma c'era anche una piccola onlus di Seregno di cui sapevo ben poco ai tempi: la Carla Crippa! Non avevano mai avuto volontari espatriati, eppure abbiamo deciso, assieme, di provarci.

Veronica, com'è stato affrontare la partenza e i primi anni del mandato in Bolivia da neomamma di Santiago? Che cosa ha acceso il tuo entusiasmo tanto da farti sca-

valcare i dubbi (se dubbi hai avuto)?

Non è stato facile decidere. Sentivamo che volevamo metterci a disposizione ma sentivamo la responsabilità di genitori nei confronti di Santiago e questo ci ha fatto venire tanti dubbi, soprattutto a proposito della salute e della sua futura educazione. Ma poi abbiamo capito che anche per lui sarebbe stata un'esperienza forte, educativa, formativa. Dopo tutto: cos'altro possiamo lasciare ai nostri figli, se non una testimonianza? E allora abbiamo raccolto il coraggio a quattro mani e siamo partiti!

Mirko e Veronica, in Hogar prima e in Casa Familia ancor più intensamente dopo, com'è stato vivere l'esperienza di una genitorialità allargata?

Forte. Molto forte. Dal primo giorno all'Hogar ci siamo trovati attornati da un nugolo di bambini che ci chiamavano "papá" e "mamma". Immagina quanto trasporto emotivo! E che senso di responsabilità ti



La Casa Familia Sandro Terragni



L'incontro in sala card. Minoretti

senti addosso per quei bambini.

Quali sono stati i vostri compiti a Santa Cruz de la Sierra?

Io, oltre a seguire con Mirko l'Hogar de la Esperanza e le ragazze della Casa Familia, ho prestato supporto psicologico alle ragazze di altri tre hogares di Santa Cruz. Mentre io (Mirko) ho dato una mano nella delegazione episcopale degli hogares, una struttura organizzata dal vescovo di Santa Cruz, mons. Sergio Gualberti, per coordinare i trenta hogares della diocesi. In concreto le nostre mansioni erano le più disparate: dal cambiare un pannolino sporco a partecipare a riunioni con le autorità politiche locali.

Mirko, qual è il traguardo

più significativo, personale o lavorativo o entrambi, che ti sembra di aver raggiunto in questi sei anni di mandato?

Non saprei... ma ricordo un episodio con particolare piacere. Ho organizzato un'operazione alla gamba per Kristoff, un senzatetto polacco. Era un ex detenuto - un fannullone - e nemmeno tanto simpatico. Si era fratturato il femore cadendo da una bicicletta in stato di ebbrezza. Ricordo la reazione della gente quando cercavo soldi per permettergli di operarsi e tornare a camminare: «Per quello lí no. È un ubriaccone!». Era vero. Ma, riflettevo, chi sono io per decidere chi merita aiuto e chi no? I brutti e cattivi non hanno bisogno di soccorso forse più di chiunque altro? Sono riuscito a farlo

I due missionari fidei donum hanno operato nell'hogar de la Esperanza sostenuto dall'associazione per i figli dei carcerati e nella casa famiglia Sandro Terragni avviata con l'aiuto delle Acli con ragazze adolescenti. Ora lavorano in un comunità di don Antonio Mazzi.

operare (e in ospedale molestava le infermiere...). Adesso cammina!

Veronica, tu sei psicologa e il sostegno che hai prestato ai bambini e ai ragazzi dell'Hogar è stato prezioso. Qual è il caso più difficile o quello più significativo che hai incontrato?

Ho conosciuto tanti casi molto difficili. Santa Cruz è una città molto grande e difficile. Nelle periferie la povertà degenera e si traduce in mancanza di valori. Purtroppo ho conosciuto tanti casi di abusi sessuali ai danni di bambine e ragazze. È terribile, soprattutto perché le vittime crescono con un'autostima bassissima. Tante finiscono per prostituirsi perché sono convinte che quello è il loro destino, che non sono buone a null'altro. E ciò che sconvolge è vedere come la società lasci passare queste cose: c'è ancora tantissimo da fare per dare alla donna sudamericana la dignità che le spetta.

Mirko, l' Hogar de la Esperanza è il progetto che l'Associazione Carla Crippa porta avanti a Santa Cruz da più di vent'anni, a sostegno dei bambini dei carcerati. Come è cambiato con il cambio di gestione, dalle suore colombiane alle suore polacche? Quali sono le modifiche più significative che le polacche, sotto la direzione di Hermana Bonawentura, hanno impresso?

Poverine! Dalla Polonia alla Bolivia per loro è stato un cambiamento bruschissimo! Ricordo i primi giorni, quando si stupivano in continua-

zione per le "stranezze" sudamericane - loro così precise, così puntuali, così polacche! Ma sono persone intelligenti e ora hanno capito che per cambiare le cose in Bolivia ci vuole moltissima pazienza e gradualità. Con l'Hogar de la Esperanza stanno facendo un lavoro eccezionale: disciplina e tenerezza.

Cosa ha significato per voi traslocare per tornare?

Traslocare ha significato immergerci in un ambiente molto diverso. Né migliore né peggiore: diverso. Con i suoi pro e i suoi contro. L'Italia è un paese dalle incredibili potenzialità, ma ci mancheranno gli spazi infiniti americani, la casa sempre piena di gente, le coppie di pappagalli che al tramonto svolazzavano sopra il nostro tetto...

E ora qual è il vostro lavoro dentro la Fondazione Exodus di don Mazzi?

Quando don Antonio ha saputo che saremmo tornati in Italia ci ha chiesto di dargli una mano. Lui ha una ventina di comunità in tutta Italia. Tra queste, una in particolar modo aveva bisogno di aiuto: la comunità di Cavriana, (Mantova). È una casa di campagna, immersa nelle colline moreniche, che ospita ragazzi e ragazze adolescenti con problemi di tossicodipendenza. Per noi era importante rimanere al servizio dei giovani disagiati e confermare uno "stile familiare" a cui non vogliamo rinunciare. E la Exodus ci ha permesso di continuare il nostro cammino.

Claudia Farina

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

La “Festa dell’acqua” con le scuole dà il via a film, mostra, marcia, paperelle per aiutare tanti progetti



I lavori per la realizzazione del pozzo a Matoukou in Bénin

Con “La festa dell’acqua” inizia un periodo di grande attività per il Gruppo Solidarietà Africa. I ragazzi delle scuole di Seregno sono invitati all’Auditorium il 22 marzo, giornata mondiale dell’acqua, per uno spettacolo musicale da loro stessi realizzato che si intreccerà con la presentazione di temi importanti da parte di esperti; per concludere verranno presentate delle fotografie sul tema dell’acqua realizzate da grandi interpreti finalisti del World Water Day Photo Contest 2018 promosso dal Lions Club Seregno AID. La ricerca della bellezza sarà invece il filo conduttore della rassegna del film africano realizzata in collaborazione con la Cooperativa Controluce al cinema Roma, dal 27 al 29 marzo, con la proiezione di tre film selezionati tra i protagonisti del “Film festival dell’Africa e dell’America Latina”. Nell’atrio del cinema verrà esposta “Volte in maschera”, rappresentazione delle più belle maschere dell’Africa sub sahariana ad opera di **Maria Silva**.

A fine marzo si concluderà il Concorso per la realizzazione del logo della marcia “Il Mondo corre in Brianza” in programma il 16 giugno: tutti i ragazzi possono partecipare al concorso presentando il loro progetto alla segreteria del-

la scuola che provvederà a recapitarlo al GSA. Tutti i disegni saranno esposti durante gli eventi della “30 giorni della cultura” che si terranno a Seregno nel mese di maggio e lungo il percorso della marcia.

Appuntamento infine a Cesano Maderno l’8 aprile alle 14 con “Paperelle nel Seveso”, competizione di 2.000 paperelle abbinata alla lotteria promossa dal GSA in collaborazione con Lions Club Seregno Aid, Lions Club Cesano Borromeo e Gruppo Scout di Cesano. I biglietti della lotteria si possono acquistare sul sito GSA www.gsafrica.it oppure scrivendo alla casella di posta gsa@gsafrica.it. Il ricavato sarà impiegato per competere il progetto “Grazie mamma!” per l’ospedale di Tanguéta in Bénin.

Ottime notizie infine dalla Costa d’Avorio dove è in funzione a pieno regime il sistema di produzione di energia con pannelli fotovoltaici presso la casa di accoglienza/dispensario di Zouan Hounien delle suore domenicane del S. Rosario. È infine in preparazione il progetto di assistenza neonatale per il Sacred Heart Hospital di Weme in Ghana, grande eredità di padre **Angelo Confalonieri**, che verrà presentato in occasione del “Baobab della Solidarietà” la prima domenica di maggio.

Ac, a maggio il Cammino di S. Pietro

Domenica 11 marzo, al Centro pastorale di Seveso, si è tenuta un’intensa giornata di riflessione con la guida di don **Tommaso Castiglioni**. Il tema “Coraggiosi nella comunione. La sinodalità è opera dello Spirito” ha aiutato a comprendere la forza e la necessità del camminare insieme; il pomeriggio è proseguito con il dibattito “La passione di vivere di fronte al dolore e alla morte”, sull’amore per la vita e sul dibattito sul fine vita che ha portato alla recente legge 219/2017.

Giovedì 5 aprile alla parrocchia di Santa Valeria, in via Piave alle 21, si terrà un incontro formativo del percorso “Attraverso”.

Un nuova proposta per tutti, giovani e adulti, sul tema della testimonianza e della bellezza del creato: domenica 13 maggio itinerario di riflessione lungo il Cammino di San Pietro Martire da Cantù a Seveso lungo l’antica via canturina che San Pietro da Verona stava percorrendo per raggiungere Milano quando fu assassinato da Carino da Balsamo. Indicazioni più dettagliate verranno date nel prossimo numero.

Per informazioni sull’Azione Cattolica: www.azionecattolicamilano.it.

Notizie/Auxilium India

Valentina, dalla baraccopoli di Pune al college in economia della città grazie ad una solidarietà che continua



La famiglia di Valentina nella nuova casa

Valentina è una delle tante ragazze che l'associazione Auxilium India ha "accolto", accompagnando il suo percorso di vita. I suoi genitori, che vivevano in una baraccopoli di Pune, nel 2007 avevano chiesto alle suore di Maria Ausiliatrice di Lonavla di accoglierla nella scuola della missione. Per loro era importante poter far studiare la figlia, ma le condizioni di salute del padre e il lavoro saltuario della madre non davano loro la possibilità di garantirle un'istruzione. L'incontro con Valentina è avvenuto in uno dei viaggi di verifica dei progetti. Suor **Salome D'souza**, superiora della missione, affidò la bambina ad Auxilium India chiedendo un sostegno sino alla decima classe. Da quell'incontro è nato un percorso di solidarietà e di amicizia che ha coinvolto una famiglia italiana. Terminata la decima classe, Valentina ha espresso il desiderio di proseguire i suoi studi, e l'associazione ha accolto la sua richiesta garantendo la frequenza al College in Economia nella città di Pune. Nelle visite che sono seguite è avvenuto anche l'incontro con la sua famiglia e il luogo in cui vivevano: una baracca di lamiera senza acqua né elettricità. Questo nuovo incontro ha attivato un ulteriore percorso di solidarietà: accanto al sostegno scolastico, un contributo per l'affitto per una casa in muratura offrendo il sostegno per tre anni. La nuova collocazione ha ridato dignità alla famiglia e permesso a Valentina di iniziare qualche piccolo lavoretto, offrendo ripetizioni scolastiche ai bambini della scuola salesiana. Il prossimo anno, con la conclusione degli studi superiori, Valentina inizierà a lavorare e insieme alla sua famiglia sarà in grado di proseguire autonomamente questo impegno per la nuova casa. La storia di Valentina è un percorso nato da un incontro, da una sfida accettata, che nel garantire l'istruzione si è aperto a nuove esigenze riprogettando insieme il futuro. Nel corso del prossimo viaggio in India in questo mese di marzo i volontari dell'associazione faranno di nuovo visita a Valentina e alla sua famiglia, perchè l'impegno con lei continua.

IL LIBRO DEL MESE

Le strategie di papa Francesco che mutano gli equilibri mondiali

«Marxista» o «populista», «profetico» o «rivoluzionario»: sono tante le possibili definizioni e letture dell'operato di papa Bergoglio. Qualunque giudizio si esprima, è innegabile che la sua figura sia ormai quella di un leader in grado di esercitare un'enorme influenza sulla politica internazionale. I suoi decisi – e spesso poco convenzionali – interventi nell'intricato schema della geopolitica globale hanno cambiato il tono del dibattito, generando entusiasmo e stupore, oltre a numerose critiche. E non potrebbe essere altrimenti. La diplomazia di Francesco è ben poco diplomatica perché è anche la risposta a un'alternativa fondamentale: accettare una sorta di «globalizzazione dell'indifferenza», con la fine imminente di un mondo che erige frontiere, governato da un potere che prosciuga le relazioni tra gli uomini e fa della guerra l'unico arbitro della politica mondiale, oppure combattere i presagi di una nuova apocalisse costruendo ponti e forme alternative di azione, ispirate da criteri di accoglienza, inclusione, misericordia. Antonio Spadaro, direttore della «Civiltà Cattolica», accanto ad autorevoli commentatori delle vicende politiche vaticane e non, ricostruisce le strategie attraverso cui Francesco e la sua «Chiesa in uscita» stanno mutando radicalmente il confronto sugli equilibri mondiali.



Antonio Spadaro

Il nuovo mondo di Francesco. Come il Vaticano sta cambiando la politica globale

Marsilio - Pagine 232 - Euro 17,00



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartoncino - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Ambrogio
19.00	Ceredo		Ceredo
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore
			(da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	S. Valeria
7.30	S. Valeria	11.30	Don Orione
	Basilica		Abbazia
8.00	Ceredo		Lazzaretto
	Abbazia		Basilica
8.30	S. Ambrogio		Don Orione
	Sacramentine		Basilica
8.45	Basilica		S. Carlo
9.00	Istituto Pozzi		Abbazia
			Ceredo
		18.30	S. Valeria
			Lazzaretto
		20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALE

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
7.30	Abbazia
	Basilica
8.00	S. Salvatore
8.15	S. Valeria
8.30	Abbazia
	Don Orione
	Ceredo
	S. Ambrogio
	Lazzaretto
	S. Carlo
	(lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale
	(martedì)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	Abbazia
18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio
	(martedì - giovedì)
20.30	Vignoli
	(mercoledì)
	Ceredo
	(giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVI, 18 marzo 2018, numero 3

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losà; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicoladellafamiglia@yahoo.it; **amministratore:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 15 aprile 2018.

Ti conosciamo bene.

©pubblicità | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

AYGO DIVERTENTE.
SICURA.
100% TOYOTA.



GRAZIE ALLA SICUREZZA ATTIVA DEL **TOYOTA SAFETY SENSE**.
L'UNICA DELLA CATEGORIA CON **SISTEMA PRE-COLLISIONE**
E **AVVISO SUPERAMENTO DI CORSIA**.

TUA DA 9.000 EURO

CON **CLIMATIZZATORE, RADIO, BLUETOOTH®** E **3 ANNI** DI GARANZIA DI SERIE.

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublin, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA
ANCHE DOMENICA 18 E 25 MARZO**

www.mobility.it
marianaauto@mobility.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino € 11.650. Prezzo promozionale chiavi in mano € 9.000 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/03/2018, solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2008, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km.